Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 26 Agosto 1881 GIORNO Num. 235

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

È augur non ideiar

Un numero arretrato per gli scioglimenti centesimi 20 pei non associati cent. 25.

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 95
» Torino all'Ufficio di Amministrazione e all'Ufficio Succursale . 26 13 6 50 2 50
» Per la Gazzetta Letteraria si aggiungono . 2 1 — 50 — —
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . 32 16 10 — — —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pagina cent. 50.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice ROUX e FAVALE, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello.
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietti commerciali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici contro indirati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di sospendere gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono subito.

TORINO, 25 AGOSTO 1881.

ITALIA

Il Governo e le tranvie.

La circolare del ministro Baccarini sulle tranvie, che noi abbiamo pubblicato ieri, è una prova che anche nei Ministeri di Sinistra va penetrando quello spirito di accentramento, di supremazia burocratica di cui si faceva sempre così acerbo rimprovero alla Destra. La teoria che tutto debba essere soggetto allo Stato, subordinato alla convenienza dello Stato, che lo Stato deve tutto vedere, tutto decidere, a tutto provvedere, tutto fare, trova i suoi fautori anche nella liberale Sinistra. Noi siamo persuasi che, se fosse stata al potere la Destra con uomini statolatri del genere dello Spaventa, a quest'ora non avremmo ancora una linea di tranvia a vapore. Così, se la circolare dell'on. Baccarini sulle tranvie avesse ad avere forza di legge, siamo persuasi che si arresterebbe ben presto quel grande slancio che si è manifestato in tutto il Paese in favore delle tranvie.

Il Ministero vuole stabilire delle norme per regolare la costruzione e l'esercizio delle tranvie a vapore « finchè non sia provveduto con un'apposita legge. » Noi faremo osservare all'on. Baccarini che tali norme non si stabiliscono nelle circolari. Dal momento che si riconosce la necessità di « una apposita legge, » si faccia questa legge. Il ministro poteva benissimo risparmiare per qualche mese ancora la sua circolare e presentare invece al Parlamento un disegno di legge subito dopo la riapertura della Camera. Era cosa più spiccia, più giusta, ed anche più nel diritto del Ministero. E certo però che, se un disegno di legge sulle tranvie fosse concepito nel senso della circolare, troverebbe, ed a ragione, una seria opposizione dalla parte di molti deputati, i quali amano vedere il Paese esercitarsi da sè, e tentare la prova della propria iniziativa.

L'iniziativa non è stata, in questi ultimi vent'anni, la qualità più eminente degli Italiani. Lo spirito di burocratica tutela che prevalse nella Destra contribuì non poco a non lasciarla svilupparsi. Ma finalmente anche l'iniziativa cominciava a far capolino, e cominciava principalmente colle tranvie. Ed ecco intervenire il Governo per tentare di soffocarla.

Secondo la circolare dell'on. Baccarini, il Governo non ammette nelle Amministrazioni provinciali e comunali altra competenza che quella di concedere il suolo delle rispettive strade per l'impianto delle tranvie. Solo il Governo può statuire sulle modalità di costruzione e determinare le condizioni per l'esercizio con trazione meccanica. Non possono essere sottratte alle prescrizioni di norma, cioè al giudizio *preventivo* del Governo, nemmeno le modalità tecniche di costruzione, sulle quali occorre il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

In altri termini, la Provincie ed i Comuni sono padroni di cedere il suolo stradale per l'impianto delle tranvie, ma spetta al Governo approvare i progetti di tranvia. Questi progetti non si possono tradurre in atto se prima non fu emanato il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Le tranvie sono quindi, per le formalità legali, pareggiate alle ferrovie! Non si può mettere una traversina o una rotaia, non si può piantare un chiodo sopra una strada qualunque se prima non c'è il consenso del Governo e l'illuminato parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici!

Tutto questo è burocrazia spinta all'estremo limite. Se il Governo ci tiene alle « prescrizioni di norma, » le compili e le pubblichi. Dia delle disposizioni generali applicabili a tutte le tranvie indistintamente. Stabilisca che l'armamento deve essere fatto in questo od in quel modo, che l'esercizio deve essere sottoposto a queste o quelle regole. Allora avrà ragione. Tutti i progetti di tranvie dovranno adattarsi alle prescrizioni di norma stabilite in linea generale. Gli ingegneri che progetteranno le tranvie sapranno che, se s'allontaneranno da quelle norme, il Governo, *a costruzione fatta*, avrà il diritto di non passar per buona la strada o quella parte di strada che non fosse fatta secondo le regole, e non concederebbe l'esercizio.

Ma che si debba sottoporre al Governo ogni singolo progetto prima di incominciarne l'esecuzione è quello che non possiamo ammettere.

Non possiamo ammetterlo perchè conosciamo che cosa è la nostra burocrazia in generale e quella dei lavori pubblici in particolare. Ci vogliono dei mesi e talvolta degli anni prima che il più semplice progetto sia preso in esame: questo esame poi si fa nel modo più pedantesco e più lento, e non un certo spirito di ostilità contro tutto ciò che emana direttamente dagli ingegneri governativi. Nel tempo che il Governo *studia* un progetto, lo si potrebbe eseguire quattro o cinque volte.

Ma, nel caso speciale, ci preoccupa il fatto della avversione del Governo per le tranvie. Proprietario delle ferrovie, lo Stato crede sempre suo interesse inceppare la costruzione delle tranvie che fanno una così terribile concorrenza alle ferrovie di breve percorso e d'interesse quasi locale. Il Governo non sa o non vuol vedere che, se le tranvie si moltiplicano, gli è spesso per sua colpa. Se esso fosse stato e fosse ancora più sollecito a stabilire il servizio economico con moltiplicazione di treni e di formate sulle piccole linee ferroviarie, molte tranvie non si sarebbero costrutte e non si costruirebbero. Ma finchè esso persiste a fare sulle linee minori il servizio ordinario con pochi treni al giorno, piccola velocità, alte tariffe e scarse fermate, vedrà manifestarsi sempre più nelle popolazioni il desiderio delle tranvie.

Il Governo vorrebbe ora inceppare, sempre inceppare. È troppo tardi. E, del resto, quello che dalla natura delle cose è chiamato a vincere, vincerà ad onta di tutti i ministri e di tutti i ministeri.

La tranvia a vapore è la locomozione dell'avvenire per le brevi percorrenze, e noi la vedremo generalizzarsi perchè questo è inevitabile. Le ferrovie sono troppo costose nella costruzione e nell'esercizio per poter reggere all'infuori dei grandi parcorsi. Le ferrovie debbono essere come i grandi fiumi che traversano i grandi spazi indicando le grandi vie: le tranvie debbono essere i ruscelli, gli affluenti che le alimentano. Lo Stato, proprietario delle ferrovie, guadagnerà, nella maggiore affluenza alle grandi linee, quello che perde nelle piccole linee.

Il Governo vorrebbe avere nelle sue mani tutto il movimento di locomozione che si fa nel Regno; vorrebbe, in certo qual modo, avere il monopolio della locomozione. È una ambizione fuori di posto: esso dovrà accorgersi ben presto che sarà costretto a rinunciarvi.

Che questa circolare del Baccarini non indichi altro che una guerra alle tranvie a vapore, lo prova la prescrizione assoluta che vi si fa che le rotaie non abbiano a sporgere dal suolo stradale. In altri termini, si condannano le rotaie Vignolle colle quali sono costrutte le migliori tranvie, e si pretende l'uso delle rotaie incavate che sulle strade polverose o fangose sono, non soltanto un incomodo, ma spesso una impossibilità pur l'esercizio della tranvia.

Dove è la necessità di questa prescrizione? Chi mai si è lagnato che le rotaie sporgenti rechino disagio e pericoli ai rotanti comuni? Questa sporgenza è dessa tale da costituire realmente un incomodo? Noi vediamo applicate queste rotaie in tutte le tranvie delle nostre strade, e non abbiamo mai inteso che per questo motivo vi siano stati imbarazzi e pericoli al carreggio ordinario. Carri e carrozze vanno e vengono sulle nostre strade provinciali e nazionali senza che si risentano gli inconvenienti di rotaie così debolmente sporgenti.

Che si pretendano le rotaie incavate ed a livello negli abitati la comprendiamo, parchè troppo spesso i veicoli liberi debbono attraversare le tranvie. Ma nelle strade i veicoli vanno per lo più lungo la tranvia e non l'attraversano tutti i momenti.

Gl'inconvenienti delle rotaie sporgenti non sono finora lamentati che dagli ingegneri del Genio civile e commissari per le ferrovie, i quali vedono di mal'occhio le tranvie costruirsi senza la loro ingerenza diretta.

La circolare del ministro Baccarini è improntata ad una tale ostilità contro le tranvie a vapore che si fa venire un sospetto, ed è che il Governo, alla vigilia di stipulare un contratto per l'esercizio delle ferrovie, voglia dar pegno ai futuri concessionari di questo esercizio di impedire per quanto gli sarà possibile lo sviluppo delle tranvie. Se mai ciò fosse vero, sarebbe una vera congiura contro la popolazioni a beneficio di pochi banchieri, ed il Paese non mancherebbe di severamente giudicare questi intendimenti.

Concludendo, il ministro dei lavori pubblici farà bene a non dare alla sua circolare l'importanza assoluta che non può avere, quella cioè d'una legge. Presenti al più presto un progetto di legge sulle tranvie, ed allora si persuaderà che il Parlamento non è per nulla disposto ad approvare i criteri di accentramento, di burocratismo, di burocrazia, di guerra all'iniziativa privata che si manifestano nella sua circolare.

LIVORNO.

Commissione d'inchiesta per la marina mercantile.

Livorno, 24 agosto.

(Z.) — Terminata l'inchiesta in Genova, la Commissione si portò in Savona, ove intese importanti deposizioni di armatori e di capitani marittimi. Si fu appunto in Savona che la Commissione scelse a suo relatore l'on. Boselli.

La Commissione visitò varii cantieri, l'opificio Tardy Benech, quello in costruzione della stessa ditta e quello ancora di Galopin e Sus, ove si preparano bellissimi vagoni, assai lodati dall'Amministrazione delle ferrovie.

Il 21 la Commissione si recò a Porto Maurizio e ad Oneglia, nelle quali città successivamente aperse l'inchiesta.

Da quelle industri e svegliate popolazioni la Commissione ebbe utili nozioni circa i bisogni della marina. Si fecero viva lagnanze circa la difficoltà delle pronte e facili relazioni fra le ferrovie ed il porto e gli aggravi che si hanno dalle tasse, dalle formalità doganali e dall'Amministrazione marittima. Per facilitare lo sbocco dei prodotti ed i traffici marittimi si instò per l'apertura di una ferrovia dal mare ad Ormea, passando per la valle dell'Impero, fra Porto ed Oneglia che si dovrebbero riunire in un solo comune.

Il giorno 23 la Commissione aperse la seduta in Camogli, centro precipuo della navigazione a vela. Gli armatori ed i capitani di Camogli risposero con molta uniformità, conformandosi alle decisioni adottate dal Congresso tenuto in quella città, ed alle deliberazioni dell'Associazione marittima di Genova.

Le domande miravano nel complesso a conseguire sgravio di tasse e premi alla navigazione. Quegli armatori si chiarirono piuttosto avversi alle sovvenzioni alle linee di piroscafi.

Nella sera dello stesso giorno la Commissione tenne inchiesta in Chiavari, centro pur esso di molta importanza per costruzioni navali, navigazione e commercio marittimo.

Gli armatori e capitani chiaveresi furono unanimi nel disapprovare il sistema dei premi alla navigazione. Essi sostennero la tesi, che quando il Governo liberasse in modo assoluto d'ogni tassa e d'ogni onere diretto od indiretto e sopprimesse ogni inutile formalità nei commerci marittimi, portati specialmente dalle Amministrazioni doganali, marittime e sanitarie, la marina mercantile nazionale potrebbe, malgrado i premi, tener fronte a quella francese.

Per ciò che riflette le sovvenzioni, non si nascose dagli armatori chiaveresi se non quelle concedute a linee postali, con partenze fisse e corsa rapida.

Le deposizioni dei Chiaveresi produssero una profonda impressione sui commissari, perchè esse si staccano grandemente da quelle fatte in altre località.

Il mattino del 23 la Commissione venne seduta in Viareggio, ove ebbe le consuete doglianze circa le tasse e le inutili formalità, e circa le pessime condizioni del porto di Viareggio, che non può più soddisfare ai bisogni della navigazione fatta con navi più grandi.

Nelle ore pomeridiane dello stesso giorno la Commissione tenne la prima seduta in Livorno, ascoltando varie interessanti deposizioni. Tra queste le più notevoli furono quella del cav. Fabbricotti, presidente della Camera di commercio, e quella del cav. Orlando.

Quest'ultimo intrattenne per due ore la Commissione circa la condizione delle industrie metallurgiche e meccaniche, facendo instanza perchè tutte le costruzioni della marina militare fossero affidate all'industria privata.

Questa mane la Commissione si portò a visitare i cantieri, gli opifici, i bacini e gli scali della ditta Orlando. Ammirò i bei lavori della corazzata *Lepanto* e del piroscafo *Birmania* della Società Rubattino, e vari altri lavori.

Alle ore 10 si ricominciò l'inchiesta, che si tenne nelle sale del Liceo Niccolini.

Furono intesi armatori, capitani e costruttori, i quali tutti si lagnarono della gravità delle tasse, della molestia che arreca la dogana e la legislazione marittima.

Il prof. Gaetano Rolla ragionò a lungo delle riforme che si ravvisano utili negli studi nautici. Egli difese inoltre la piena libertà dell'emigrazione, dimostrando la necessità di stabilire colonie e di lasciar facilmente formare nuclei di popolazione nazionale all'estero.

Finchè la colonia livornese prosperò in Alessandria d'Egitto, anche il commercio di Livorno ne ebbe vantaggi, come ne sente i danni ora che quel centro desirabile d'importanza.

Intese alcune altre importanti deposizioni nelle ore pomeridiane, la Commissione chiuse il secondo periodo dell'inchiesta.

Era intenzione della Commissione di visitare l'Isola d'Elba e gli stabilimenti di Piombino e Follonica, ma la ristrettezza del tempo concedutole ed il poco buono stato del mare non permisero l'esecuzione di questo progetto.

Ciascuno dei membri della Commissione torna ora alle proprie case per predisporsi ai lavori del terzo ed ultimo gruppo che riflettono l'inchiesta nelle isole di Sardegna e Sicilia.

Non si può dire che, a differenza di tante altre Commissioni, questa non lavori con la più lodevole attività, e si prevede che pel 31 ottobre la relazione verrà presentata, secondo quanto fu promesso, in mano al Parlamento.

ROMA

Mancini e Zanardelli — I Circoli anticlericali — Il furto a danno dell'onorevole Spaventa — La tombola — Incendii — Notizie spicciole.

Roma, 24 agosto.

(Ritardo) — La *Capitale* accennava a uno screzio fra il ministro degli esteri e quello di grazia e giustizia; la *Capitale* giungeva sino a prevedere che l'onorevole Zanardelli sarebbe uscito dal Ministero. Se la *Capitale* intendeva per Ministero il palazzo Firenze, aveva perfettamente ragione. Infatti ieri sera l'onorevole Zanardelli ha lasciato il palazzo Firenze e Roma per Brescia.

Certamente l'onorevole Zanardelli non è di buon umore per la piega che ha preso la quistione vaticana, ma da questo all'uscire dal Ministero ci corre un pochino.

Non è di buon umore l'onorevole Zanardelli perchè i suoi principii sono in certo modo in contraddizione col contegno che una politica forse troppo prudente ispira ora al Ministero; non è di buon umore perchè d'altra parte si sente accusato di clericalismo dai più radicali, ai quali forse gli spiace di spiacere.

Checchè ne sia, questa specie di dissidii postali o telegrafici fra i due membri del Ministero, se pure esistono, hanno proporzioni molto più modeste di quello che si dice.

***

Continua il movimento dei Circoli anticlericali. È un'agitazione pacifica, la quale non si propone nulla di sovversivo. Dal momento che vi hanno Associazioni clericali, sarebbe strano che non ne sorgessero di anti-clericali.

La guerra è dichiarata, ognuno fa quello che può.

Lo strano è invece che il Governo abbia adottato verso quelle nuove Associazioni misure di precauzione, come se si trattasse di nihilisti o di sètte pericolose.

L'altra sera nella sede dell'Associazione dei *Diritti dell'uomo*, in piazza Poli, si costituì il Circolo anticlericale del rione Trevi. La riunione, trattandosi di una seduta preliminare, era pubblica; l'Autorità politica poteva e forse doveva quindi intervenire. E intervenne.

Fin qui nulla di male. Ma non contento d'intervenire, la Questura credè di spiegare un apparato di forza militari assolutamente inopportuno. Oltre il cav. Sarno, seguito da quattro delegati e da un drappello di carabinieri, che entrarono tutti nella sala, erano nell'anticamera quattordici carabinieri e altri otto nel cortile. Su e giù per le scale c'era poi un via-vai di guardie in borghese, che tutti si domandavano cosa fossero venute a fare.

La seduta fu aperta da Napoleone Parboni, il quale, chiamando abilmente in parte la questione di massima, chiese all'adunanza se intendesse costituire nel rione di Trevi un Circolo anti-clericale come negli altri rioni della città.

La proposta fu votata per acclamazione.

Dopo di che fu approvata la proposta del sig. Dobelli di deferire alla presidenza la compilazione del regolamento.

Approvata questa proposta, il Parboni ringraziò gl'intervenuti della buona volontà con cui erano accorsi all'invito, e li pregò di tornare alla riunione *privata*, che il Circolo già costituito terrebbe sabato.

È inutile di spiegare che cosa voleva dire quel privata, battuto lì nel discorso.

Un sorriso corse sulle labbra di tutti: la presidenza si era spiritosamente burlata di tutto quell'apparato di forza, coll'avvisare per quella sera ogni discussione sui modi che il Circolo terrà per far la sua guerra al partito clericale.

Le discussioni cominceranno sabato, e sabato l'Autorità non potrà intervenire, perchè sarà una riunione privata.

Vi par bello e dignitoso per un Governo farsi ridere, e con ragione, così sul muso?

La riunione di lunedì sera fu una seccatura dell'Autorità politica, che l'Autorità politica volle, anzi pretese ricevere con tutta la comica solennità di un'Autorità che sia andata a scuola dai commissari di polizia e dai gendarmi di operette.

***

Il furto a danno dell'on. Spaventa è ancora un argomento di attualità.

L'on. deputato è tornato da Campo di Giove negli Abruzzi, dove era a villeggiare, e ha dichiarato che in quel forziere non c'era altro che la sua cinque decorazioni.

La donna, che eramsi lì da tutti ritenuta complice necessaria del furto, non è di Bergamo come si disse, nè raccomandata al deputato Spaventa da un elettore; la donna era già a Roma da parecchi anni, donde era venuta dalla natia Lodi.

Quantunque già avanti negli anni, ella si permetteva il lusso di un amante, uno schiuma di birbaccione, che è già stato arrestato come sospetto autore del furto. Dell'arresto non hanno però ancora parlato i giornali romani per raccomandazione espressa della Questura, la quale, non essendo ancora giunta a scoprire il luogo dove sono state nascoste le denunzioni, è costretta a procedere con segretezza e mistero.

***

Il Comitato per i soccorsi alle famiglie dei militi della mobile, oltre vari concerti e sottoscrizioni ha promosso anche una gran tombola per domenica a piazza Navona. Ve la descriverò minutamente a suo tempo, perchè qui a Roma tutto prende delle proporzioni monumentali, e la tombola riuscirà, si spera, uno spettacolone.

***

È più d'una settimana che Roma è circondata dalle fiamme. Incendi di fienili, di boschi, di macchie scoppiano dappertutto e producono danni immensi.

È sempre il caso fortuito che fa divampare tutte queste fiamme? Per i fienili, sì; per i boschi e le macchie, no. Ieri sera nell'azzurro purissimo del laghetto di Castel Gandolfo, di cui altre volte vi ho parlato, si riflettevano le vampe rosse e i lividi chiarori di un bosco che ardeva sulle sue rive.

Ieri stesso il fuoco distruggeva tre fienili: due fuori porta Portese e uno fuori porta Maggiore.

Mi hanno assicurato che in parecchie chiese i preti predicano dall'altare che anche questi incendi, insieme con la siccità, bisogna metterli in conto dei castighi celesti per i peccati della notte del 13 e del Comizio della guarentigie. Ora molti di questi fienili appartengono ad antichi e proventi clericali; sarebbe dunque abbastanza originale, per parte del Signore, che i peccati dei *buzzurri* fossero scontati dai clericali.

***

È stata nominata la Commissione che deve andare in Sicilia a studiare i mezzi per distruggere o circoscrivere la filossera.

È composta dei professori Targioni-Tozzetti, Ferlo e Koenig, quest'ultimo direttore dello Stabilimento enologico d'Asti. La Commissione partirà lunedì per Messina, donde si recherà a Caltanissetta.

Dal Ministero di agricoltura, industria e commercio è stato incaricato il generale Coli di andare in Inghilterra a fare acquisto di stalloni.

I negoziati per i trattati di commercio tra la Francia e l'Italia, d'accordo fra i due Governi, saranno ripresi a Parigi non più tardi del 10 settembre.

DAL PIEMONTE

Biella, 24. — Ci scrivono:

In occasione della fiera di San Bartolomeo, che si tiene sullo scorcio di questo mese, vengono fra noi, secondo l'uso antico, saltimbanchi e cerretani. E tutti piantano le loro tende nella piazza del Teatro Sociale. Capita quasi sempre fra essi un donatore di belve; figuratevi, le notti i sonni dei pacifici cittadini sono interrotti dai ruggiti dei re della foresta. Ora, domando io, non si potrebbe mandare tutti, cerretani e bestie, in piazza d'Armi?

Ancora: gli organetti che strimpellano tutto l'anno buona parte della notte nella stessa piazza del Teatro non c'è verso di farli tacere?

Vedremo domani.

Caraglio, 25. — *Servizio sanitario.* — Ci scrivono:

« Quindici anni fa questo Municipio, vedendo non sufficiente il personale sanitario pel servizio della popolazione di circa 7000 abitanti (oltre la Valle di Grana, della quale fu capo, composta di circa 10,000, dico diecimila, abitanti e sprovvista del tutto di sanitari), con saggia sua deliberazione e col concorso dell'Amministrazione di questo Ospedale di Carità, nominava un altro sanitario pel pronto disbrigo del servizio interno. Un anno or fa, dopo lunga e penosa malattia, moriva il dottor Gastino, lvi esercente da ben 30 anni. In seguito alla di lui morte, il generale fra gli abitanti il desiderio che fosse gli nominato un successore, massime per la chirurgia operativa, di cui difettasi; ma così non la pensarono alcuni padri coscritti, e la nomina non ebbe luogo, cosa che non si è potuta allora comprendere, perchè se quotidiani anni fa erano necessari i sanitari, a fortiori adesso che due degli stessi esercenti non possono contrastare, com'è naturale, contro la vecchiezza malgrado la loro buona volontà, massime nella stagione invernale.

« Ma il tempo e l'esperienza avendo dimostrato la necessità della nomina di detto sanitario, l'Amministrazione dell'Ospedale di Carità

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 61.

LA DONNA E LA LEGGE

ROMANZO
DI
WILKIE COLLINS

(Proprietà letteraria dei fratelli Treves di Milano. Riproduzione riservata)

Capitolo XXXVII.

Al capezzale.

Prima ch'ella pronunziasse una sola parola, mi accorsi dal suo volto che portava brutte notizie.

« Eustachio? » domandai.

Mi rispose con uno sguardo.

« Oh ditemelo subito! » esclamai. « Sono capace di sopportare tutto, meno il dubbio. »

La signora Macallan mi mostrò un dispaccio telegrafico.

« Posso fidarmi del tuo coraggio? » mi disse. « Con te non occorrono circonlocuzioni, mia cara. Leggi. »

Lessi il dispaccio. Lo spediva un capochirurgo dell'ambulanza e datava da un villaggio al nord della Spagna:

« Signor Eustachio seriamente ferito e nella scelleratezza. Nessun pericolo finora. « Curato attentamente. Aspettate secondo dispaccio. »

Rivolti il viso e feci di sopportare alla meglio il dolore che mi traffiggeva leggendo quelle parole. Credevo di conoscere tutta l'estensione del mio amore per lui. Non l'avevo mai conosciuta prima di quel momento.

Mia suocera mi circondò del suo braccio e mi strinse teneramente al seno. Mi conosceva abbastanza per non dirmi nulla in quel momento.

Mi feci coraggio e le additai l'ultima parte del dispaccio.

« Intenderesti aspettare? » domandai.

« Nemmeno un giorno! » mi rispose. « Corro al ministero degli esteri pel mio passaporto — ho ancora qualche influenza colà e forse potranno fornirmi di qualche lettera, potranno consigliarmi e aiutarmi. — Parto questa stessa sera col corriere di Calais! »

« Voi partite? Ma supponete che io vi lascerò partire senza di me? Fate di ottenere il mio passaporto unitamente al vostro. Io sarò di voi questa sera alle sette. »

Tentò qualche rimostranza; volle accennare a pericoli nel viaggio. La fermai alle prime parole:

« Non sapete ancora, madre mia, quanta io sia ostinata? Forse vi faranno aspettare al ministero. Perchè dunque sprecare così delle ore preziose? »

Cedette con una dolcezza che per conoscerlo non era nel suo carattere. « Saprà mai il mio povero Eustachio qual tesoro di moglie possiede?! » Non disse altro. Mi baciò e partì nella sua carrozza.

***

Le mie rimembranze su quel nostro viaggio sono stranamente vaghe e imperfette.

Nel tentare di richiamarmele alla mente, la memoria di avvenimenti più recenti e più importanti, dopo il mio ritorno in Inghilterra, rimane in me avvenuto di Spagna in una semioscurità, quasi fossero di molti anni addietro. Ricordo confusamente i ritardi e gli spaventi che misero a dura prova la nostra pazienza, e il nostro coraggio. Mi ricordo che, mercè le nostre commendatizie, trovammo amici nelle persone di un segretario d'ambasciata e d'un corriere della Regina che ci soccorsero e ci protessero in un momento critico del nostro viaggio. Mi ricordo d'una quantità di uomini, viaggiatori come noi, tutti egualmente notevoli pei loro mantelli sucidi e per la loro biancheria pulita; per la loro perfetta cortesia verso le donne e per la loro crudeltà, veramente barbara, verso i cavalli. E ciò che vedo ancora più nettamente di tutto, si è l'unica e misera camera da letto in una sucida osteria di villaggio, dove trovammo il nostro caro che giaceva tra la vita e la morte, insensibile a tutto quanto succedeva intorno a lui. Nulla v'era di romantico o di strano nell'accidente che teneva in pericolo la vita di mio marito.

Erasi arrischiato troppo da vicino alla scena del combattimento (cosa ben meschina) onde salvare un disgraziato giovinetto caduto ferito, e mortalmente, come si conobbe di poi. Una palla di fucile lo colpì in quel mentre. I suoi confratelli dell'ambulanza lo avevano trasportato al loro quartiere con rischio della propria vita. Paziente, affabile, coraggioso, era idolatrato da tutti; non gli mancava che un po' d'esperienza, e poi era l'individuo più pregevole che si fosse unito alla compagnia.

Nel riferirmi ciò, il chirurgo, colla più delicata gentilezza, vi aggiunse qualche parola d'avviso sulla malattia.

La febbre cagionata dalla ferita era, come al solito, stata accompagnata da delirio. La mente del povero mio marito, per quanto si poteva comprendere dalle sue sconnesse parole, era tutta piena e solamente della immagine di sua moglie.

Il medico assistente aveva udito abbastanza durante la cura, per convincersi che il mio apparire improvviso e il riconoscermi (quando Eustachio si fosse rimesso) poteva avere conseguenze deplorevoli. Nello stato in cui erano le cose [illegible] quei malaugurati, potevo [illegible] al mio turno [illegible] ch'egli mi riconoscesse [illegible] ancora. [illegible] fosse dichiarato fuori pericolo [illegible] quel giorno felice da[illegible] spuntare — io non avrei più potuto rimanere al mio posto vicino al suo letto, e non mi sarei mostrata, se non quando il chirurgo me lo avrebbe permesso.

Giorno e notte rimanemmo nella camera dell'ammalato, mia suocera ed io, regolarmente rilevandoci a vicenda.

Nelle ore del suo delirio — ora che si ripetevano con una periodicità spietata — il mio nome era sempre sulle labbra febbricitanti di quel mio povero diletto. La sua idea predominante era quell'unica e spaventosa idea che invano avevo combattuta nell'ultimo nostro colloquio. Di fronte al verdetto pronunciato nel suo processo, perfino a sua moglie doveva riuscire impossibile di farsi veramente persuasa che egli fosse innocente. Tutte le più bizzarre pitture che nascevano dalla sua inferma immaginazione, erano inspirate da quell'ostinata convinzione. Parlava per me e poi parlava per lui. Un momento era una tazza di the ch'egli mi porgeva, e io che gli diceva: « Ieri abbiamo alterato, Eustachio. Questo the, sarebbe mai avvelenato? » Mi baciava in segno di riconciliazione, e io ridendo gli rispondevo: « Ora è il mattino, mio caro. Morirò forse per le nove di questa sera? » Un altro momento ero a letto ammalata e lui mi porgeva la medicina. Io lo guatavo con occhio sospettoso e poi gli diceva: « Tu mi innamorato d'un'altra donna. Vi è forse qualche altra cosa nella medicina, di cui non abbia cognizione il dottore? » Tale era l'orribile dramma che di continuo si ripeteva nella sua mente. Giulio udì ripetere costantemente di volte, e quasi sempre colle parole istesse. In altre occasioni i suoi pensieri vagavano sul mio disperato proposito di provare la sua innocenza. Talune volte rideva in pensandovi. Tali altre lo deploravo. Ebbe perfino a inventarsi alcuni progetti astuti per opormi ostacoli imprevedenti. Si faceva, poi, duro con me in un modo speciale, quando stava elaborando i suoi premeditati stratagemmi. Allora, tutto allegro, diceva alle persone immaginarie che lo coadiuvarono, di non esitare a offendermi e a farmi dispiacere. « Poco monta se la fate andare in collera, o se la fate piangere. È tutto pel suo bene. È tutto per salvare quella povera parza da pericoli ch'alla neppure si sogna. Dovete compatirla quando dice che lo fa per amore di Dio. Guardate! Esso va a farsi insultare, va a farsi ingannare, va a farsi vilipendere, ignaro di tutto! Arrestatela! Arrestatela! » — Fu debolezza in me, la comprendo, perchè avrei dovuto ricordarmi sempre del suo stato; ma è però anche vero che le ore passate al capezzale del mio marito furono per lo più ore di sacrificio e d'infelicità, di cui egli, poveretto, era la causa unica e innocente.

Erano già passate alcune settimane dal dì del nostro arrivo, ed egli pendeva ancora tra la vita e la morte.

Non rammento il giorno preciso in cui avvenne il primo cambiamento. Ricordo soltanto che fu verso l'alba d'una bella mattina d'inverno, che noi fummo finalmente sollevati dall'orribile peso del dubbio. Il chirurgo era lì quando l'ammalato si svegliò, e fu prima sua cura ordinarmi che stessi zitta e mi tenessi in disparte. Tanto mia suocera che io comprendammo il latino. Col cuor gonfio, ringraziammo Iddio d'averci ridonato il marito ed il figlio.

La sera stessa, quando fummo sole, ci azzardammo parlare dell'avvenire — per la prima volta dacchè eravamo partite da casa.

« Mi dice il chirurgo » incominciò la signora Macallan « che Eustachio è sempre troppo debole per sopportare una impressione qualunque, e ciò per alquanti giorni ancora. Abbiamo tutto il tempo di riflettere su dobbiamo dirgli, o no, ch'egli deve la sua vita tanto alla tua che alla mia assistenza. Ti basterebbe il cuore di lasciarlo, a Valeria, ora che la misericordia di Dio ce lo ha ridonato? »

« Se dovessi consultare solamente il mio cuore, io non lo abbandonerei più. »

La signora Macallan mi guardò tutta sorpresa.

« E che altro hai a consultare? »

« Se viviamo tutti e due, devo pensare alla felicità della sua e della mia vita negli anni avvenire. Potrei tutto sopportare, o madre mia, tranne l'angoscia di vedermi abbandonata una seconda volta. »

« Gli fai torto, Valeria. Credo fermamente che gli fai torto quando ammetti ch'egli possa di nuovo abbandonarti. »

« Ma cara signora Macallan, voi vi scordate quanto gli abbiamo udito dire di me, mentre stavamo sedute al suo capezzale? »

« Udimmo le divagazioni d'un uomo delirante. Non si può tener Eustachio responsabile di ciò che gli sfuggiva quando era fuori di sè. »

(Continua)

alcuni mesi fa con apposito ordinato invitava il Comune a concorrere per provvedere a tale nomina. Non sapendosi se la proposta dell'Amministrazione suddetta sia stata o no presa in considerazione, si prega il signor sindaco ad occuparsene un tantino onde appagare i giusti desiderii di questa popolazione, massime adesso che è l'epoca più propizia, essendo imminente l'apertura delle tornate autunnali. »

ESTERO

MARSIGLIA.

Le elezioni politiche — Il disastro della corsa dei tori — Le sottoscrizioni pei fatti di Marsiglia — Allarmi esagerati.

Marsiglia, 22 agosto.

(Bezpbello). — *Farinchea e parlé...* Dall'Oceano al Tirreno, dalle Alpi ai Pirenei, la Francia tutta ha espresso ieri il suo verdetto nelle elezioni generali.

Il risultato definitivo, se si ha da giudicare dallo insieme dei telegrammi ricevuti, cambierà ben poco l'aspetto della disciolta Camera. Qualche radicale di più, qualche opportunista di meno, ma, in totalità, una Camera senza maggioranza governativa ben definita, maggioranza che è condizione indispensabile all'autorità dei governanti.

L'onorevole Gambetta l'ha scappata bella!...

Nella prima circoscrizione marsigliese può passare.

Circa 900 voti di più del suo antagonista, e 49 voti di maggioranza, non è che un nonnulla fastoso... Ma nel 2° Collegio!?...

Dirò che se quel povero diavolo di elettore che ha deposto l'ultimo bollettino nell'urna fosse stato colpito cinque minuti prima da una di quelle repentine indisposizioni così comuni al tempo della frutta, l'onorevole Gambetta non avrebbe avuto la maggioranza!... V'è da rabbrividire al solo pensarvi!... Basta, un voto è un voto. E questo voto di maggioranza, a conti fatti e addizioni verificate, Gambetta l'ha ottenuto.

Qui gli elettori hanno dato prova di un buon senso soddisfacente. Nella prima circoscrizione, il signor Durand, fornaio, che era patrocinato dalla frazione ultra-radicale del Comitato centrale, ha trovato nelle urne sopra 8197 votanti 3616 bollettini bianchi. Da rifarsi.

L'armonico poeta Clovis-Huguel, competitore di Victor Hugo, che aveva aderito ad un programma intransigente degno di essere conservato come prototipo della stravaganza umana, ha dovuto dividere i suoi voti col signor Simonin, collaboratore della *France*, uomo capace ed istruito, e col pastore Dide, protestante, le cui qualità oratorie non gli toglieranno mai il carattere religioso di cui è investito. Fra questi vi è ballottaggio, e se il buon senso trionferà, verrà eletto il signor Simonin.

L'onorevole Rouvier è stato rieletto, insieme al deputato Bonnhet, e tanto l'uno quanto l'altro hanno reso e renderanno seri servigi alla nazione.

***

Queste elezioni sono state una diversione, ma non hanno però fatto dimenticare la catastrofe della scorsa settimana.

Questi giornali hanno aperto sottoscrizioni in favore delle vittime, i teatri hanno dato rappresentazioni a beneficio, e perfino il Municipio ha votato una somma per venire in aiuto ai feriti di quella triste giornata, i quali non sono pochi. Infatti, ogni giorno si scopre qualche nuovo ferito che la Polizia nella sua inchiesta non aveva saputo trovare.

Alla lista già trasmessavi lunedì scorso abbiamo oggi altri 140 feriti da aggiungere, di cui 15 con fratture, 35 con gravi contusioni e 15 con ferite gravi.

Gli altri non hanno riportato che contusioni e ferite leggere.

Fra questi, ecco i nomi delle vittime di nazionalità italiana:

Sig. Trombetti (dell'Agenzia Florio), lussazione alla spalla;

Ivaldi Pietro, ferita ad una gamba;

Ramognino Lazzaro, tipografo (30 anni), contusioni diverse;

Violetti Martino (straccivolo), contusioni leggere;

Venori Paolina (26 anni), frattura della gamba destra;

Costa Beniamino (40 anni), gravi ferite;

Silvi Giacomo (giornaliere), contusioni;

Siffredi Luigi (15 anni), ferito ad una gamba;

Guori Battista (69 anni), ferite diverse;

Santacci Salvatore (17 anni), contusioni;

Serra Raimondo (35 anni), braccio fratturato;

Falconetti Natale (15 anni), ferite diverse;

Il capitano Scotti Daniello del brick *Aurora*, che trovasi all'*Hôtel-Bics* per frattura ad una gamba, dicesi che dovrà essere amputato.

***

Intanto questo Tribunale sta ricercando a chi spetta la responsabilità, e le persone in giuoco sono il sig. Baylo, impresario, il sig. Lombard, costruttore della gradinata, l'architetto municipale sig. Pangoy ed il sig. Lacroussette, ispettore, sul rapporto del quale il sig. Pangoy firmò il certificato. Attualmente si stanno ricostruendo le gradinate quali si trovavano prima della catastrofe per farle sperimentare da esperti, i quali dovranno statuire sui difetti di costruzione.

***

Il Comitato pel riparto delle somme in favore delle vittime dei fatti di Marsiglia di giugno scorso, riunitosi sotto la presidenza del nostro vice-console sig. Chicco, ha già proceduto ad un primo riparto.

A suo tempo si pubblicherà il resoconto delle somme distribuite.

Intanto continuano a riceversi le somme provenienti dalle sottoscrizioni, ed alla lista già pubblicata devonsi aggiungere le seguenti:

Il giornale *Interessi Cremonesi*	Fr.	180 00
Il giornale *Gazzetta di Mantova*	»	262 50
Società di mutuo soccorso degli artieri di Manisgo	»	135 75
Giornale il *Pungolo* di Milano	»	1,468 50
Totale	Fr.	2,046 85
Ammontare liste precedenti	»	14,055 00
Totale a tutt'oggi	Fr.	16,102 15

***

Il *Petit Provençal* pubblicava giorni fa un dispaccio proveniente da Lione di una rissa avvenuta fra un centinaio di operai italiani ed altrettanti francesi.

L'intera colonia italiana fu un momento allarmata da tale notizia, tanto più che il telegramma aggiungeva: *si temono serii disordini.*

Il fatto è però che nessun giornale di Lione faceva menzione di questo fatto, il quale non fu menzionato da nessun altro giornale.

Da informazioni direttamente prese mi consta che il corrispondente del *Petit Provençal* aveva di molto esagerato una semplice contesa avvenuta in un opificio a proposito di un tentativo di sciopero, al quale gli operai italiani non erano disposti a prender parte, ma che l'accordo sopravvenne senza che si avessero a deplorare vie di fatto.

Giova sperare che tanto a Lione quanto a Marsiglia ed altrove gli operai delle due nazioni non ricadranno nel grave errore che per tre giorni gettò il lutto e lo spavento nelle strade di Marsiglia.

INGHILTERRA

La legge agraria a Gladstone — Il trattato di commercio colla Francia — Lite di milioni.

Londra 21 agosto.

(C.) — Siamo oramai nell'ultima settimana della memoranda sessione parlamentare di quest'anno — la sessione più lunga, più laboriosa e più strana in tutti gli annali del Paese, e forse la più povera pel numero dei fatti legislativi compiuti. Questi si compendiano nel *land-bill*, o progetto di legge agraria per l'Irlanda.

Ma qual progetto! Esso compie una vera rivoluzione. Per esso i coltivatori del suolo irlandese avranno d'ora in avanti i loro diritti di proprietà — i diritti dovuti all'opera loro. La loro proprietà sarà debitamente riconosciuta ed apprezzata nelle migliorie che introdurranno nei loro tenimenti.

Una volta i proprietari valevansi dei miglioramenti fatti nelle loro terre per accrescere i fitti della povera gente, alla quale erano dovuti. Ciò non sarà più possibile per l'avvenire.

I fittaiuoli, se ieri erano ancora schiavi della volontà dei proprietari, non lo sono più oggi, che la grande riforma agraria ha forza di legge. I proprietari sono ora costretti a fare un contratto di fitto della durata di quindici anni almeno — e un apposito Tribunale determina la somma a pagarsi loro annualmente, ove non s'accordino proprietari e fittaiuoli. Alla fine dei quindici anni il contratto può essere rinnovato, o il fittaiuolo può vendere allora, o a qualunque altra data, i suoi interessi nella proprietà, rappresentati dai miglioramenti da lui fatti.

I fittaiuoli inoltre potranno divenir proprietari assoluti. È fatta facoltà al Tribunale agrario, appositamente costituito per ogni fine della nuova legge, di anticipare ai fittaiuoli tre quarti della somma totale, necessaria per lo acquisto dei terreni che coltivano, e anche l'intera somma, se credo. Dall'ammontare della somma a disposizione del Tribunale dipenderà la maggiore o minor vastità delle operazioni finanziarie di tal genere.

Se queste concessioni non varranno a pacificar l'Irlanda, non potrà ascriversene la colpa a Gladstone, al quale solo sono dovute, e al quale solo era possibile strapparle dalla legislatura.

Nessun altro ministro sarebbe riuscito nella difficile impresa. Voi sapete che i liberali inglesi non sono famosi ammiratori dell'Irlanda. In ciò sono d'accordo perfetto coi loro avversari politici. Non è in Inghilterra che l'Irlanda conta il suo maggior numero d'amici, ma dell'Irlanda amicissimo è Gladstone, e i suoi seguaci hanno votato il suo progetto di riforma, non perchè questo fosse ritenuto giusto e necessario, ma perchè voluto da Gladstone. Non fu la giustizia della causa irlandese che venne riconosciuta e trionfò nel Parlamento britannico, ma fu la potenza, il genio, la volontà di Gladstone. Tanto giova ammettere e riconoscere al più presto.

Se la tempesta parlamentare, che giorni sono pareva imminente, è stata scongiurata mediante compromesso, egli è perchè la causa non era popolare. Ciò è abbastanza provato dal fatto che il compromesso è stato accettato con plauso da tutti i partiti — eccettuato l'irlandese. Questa eccezione non può meravigliar persona, perchè, secondo l'on. Parnell e i suoi seguaci, il *land-bill* — opera inglese — non soddisferà mai l'Irlanda. In Irlanda gl'Inglesi sono rimasti del loro amore! E le riforme oggi proclamate da Gladstone temo che arrivino veramente troppo *tardi*, come più di una volta m'hanno detto autorevoli personaggi irlandesi. I due popoli si odiano proprio svisceratamente.

***

Il Paese approva la condotta del Governo nell'affare dei negoziati di un nuovo trattato di commercio con la Francia. Era già lungo tempo che lord Granville veniva invitato ad assumere un contegno più deciso verso il Gabinetto repubblicano, e il rifiuto di riprendere a Parigi le trattative sospese a Londra recentemente, ha prodotto una soddisfazione generale. Così la fiera Albione ha provato alla vana Repubblica di saper dare anch'essa schiaffi morali. Volevasi umiliare l'universo forzandolo ad accettare la volontà della Francia. Bel successo. Il signor Tirard a quest'ora deve essersi accorto di aver tirato troppo il filo della pazienza inglese e di altri paesi!

***

La famosa causa Pallas-Pastorino contro Gerli, dalla quale pendono le sorti di una fortuna d'oltre due milioni di lire, non sarà giudicata nemmeno per quest'anno. Gli avvocati dell'una parte e dell'altra non hanno fretta. Il tempo milita a favore delle loro tasche. Trattasi inoltre d'una causa fra stranieri — fatto che da solo agli occhi d'un inglese è una giustificazione per pelare. A ciò aggiungasi che trattasi d'una causa di milioni, messe ad istanza d'milionari. Se non tal causa fosse condotta secondo le formole ordinarie, non vi sarebbe campo per fare una nota di spese legali come si deve, ed il signor Pastorino, nè il signor Pallas sarebbero in grado di apprezzare l'enorme finissimo e i servigi dei procuratori inglesi.

Per buona sorte loro l'*Hôtel Continental*, che rappresenta la bella fortuna in disputa, è davvero in buone mani. Il Tribunale non avrebbe potuto fare miglior scelta del Campini, al quale ha affidato la direzione e amministrazione di quell'albergo.

Voi già conoscete il Campini, dal quale ho avuto il piacere di parlarvi altra volta.

È ora lo stesso Campini che nella gestione d'un semestre all'*Hôtel Continental* ha saputo ammassare una somma di 5800 sterline, pari a 95,000 lire italiane di puro guadagno.

Questa somma è considerevole non tanto per se stessa, quanto per altra causa: essendo il prodotto d'un albergo fallito!

Il giorno che il Gerli sospese i pagamenti, dopo aver fatto dono dell'albergo alla sposa, prima di cominciare a pagarlo, non fece i conti col Campini, il quale oggi forma l'elemento più formidabile ai suoi disegni.

Ma nè il Pallas, nè il Pastorino hanno troppe ragioni per ridere, se contano di poter soddisfare i loro avvocati coi guadagni dell'albergo. A causa finita e vinta, se avranno metà o anche un terzo dei loro denari, e se rimarrà loro metà o un terzo dalla proprietà dell'*Hôtel Continental*, allora potranno ridere, poichè saranno stati fortunati.

UN GRANDE CENTRO MUSICALE EUROPEO.

Lipsia, luglio (ritardata).

(Giulio Roberti). — Studiai altra volta (*) la città di Lipsia « fedele custode delle grandi tradizioni di Bach, città musicale per eccellenza, dove in tempi a noi vicini piantarono l'orme loro gloriose Mendelssohn e Schumann, culla di Riccardo Wagner — sopra una lapide apposta ad una casetta di modesta apparenza nella via di *Brühl* sta scritto: *Qui nacque il 22 maggio 1813 Riccardo Wagner* — uno dei primissimi centri della musica classica e certamente il primo emporio musicale del mondo. » Ma allora, limitandomi a brevemente accennare ad altri argomenti, non m'ero occupato di proposito che di quella ammirabile istituzione che è il *Riedelverein*, ossia Società corale Riedel, e ciò soprattutto a cagione dei titoli splendidissimi che la medesima aveva all'ammirazione ed alla riconoscenza degli italiani per essersi dedicata in modo speciale al culto dei capolavori di musica corale sacra degli antichi nostri maestri.

Ora, dopo di avere notato colla più viva e sincera soddisfazione come il fondatore e direttore della Società, prof. Carl Riedel, il quale sta da ben 27 anni sulla breccia, strenuamente continui nella gloriosa e benefica impresa, e com'egli, sempre fedele a quello spirito di disinteresse e di vera abnegazione a cui ogni suo atto s'informa, conservi senza il menomo compenso oltre a quello della coscienza di fare il bene de' suoi simili e dell'arte, quanto l'ardua e faticosa direzione gli lascia di tempo e di lena agli interessi dell'*Allgemeine Deutsche Musikverein*, di cui è presidente, ed il nobile scopo del quale è di promuovere annualmente grandi riunioni in forma di *Festivals* per la esclusiva esecuzione di composizioni di autori non ancora conosciuti ma meritevoli di esserlo, e di formare un fondo per soccorrere gli artisti indigenti o resi inabili a guadagnarsi la vita, — mi propongo di studiare brevemente alcune altre istituzioni artistiche di questa potente città, ed in ispecie la famosa scuola di San Tommaso, *Thomasschule*, la colossale casa editrice (senza dubbio la prima d'Europa) Breitkopf e Haertel, i concerti orchestrali del *Gewandhaus*, il teatro civico d'opera, accennando pure alle condizioni in cui si trovano gli artisti di musica, massime i professori d'orchestra. Non parmi cosa inopportuna il tentare di far conoscere ai miei concittadini quanto i municipii, ma soprattutto i privati in Germania, sanno e possono operare di grande e di utile senza aspettare l'imbeccata e meno ancora invocare l'aiuto del Governo.

Fino dal 1222, edificatasi la chiesa di S. Tommaso e fondatosi l'annesso convento, vi si istituiva da quei monaci la « Schola musica » per ammaestrare un numero di giovanetti destinati a cantare durante il divino servizio. La scuola progredì senza interruzione per più di tre secoli sino all'anno 1531, in cui il magistrato della città, alla soppressione dei conventi, volle espressamente mantenere in fiore la bella istituzione, a ciò animato anche dalla predilezione del riformatore Lutero per l'arte musicale ch'egli considerava come necessaria al culto. Lo scopo dell'istituzione e le basi dell'ordinamento di essa sono ancora in oggi quali erano allora: « Scholam musicam voluere Teutonum esse majores nostri, et quidquid in templis artificii musicum est, per hujus aliquos transigi. » Così si legge in un regolamento scolastico del 1735.

Una particolarità assai curiosa e veramente originale di questa quasi sette volte secolare scuola di musica si è che la musica, o per meglio dire il canto, vi si considera come mezzo e non come fine.

Gli allievi, in fatto, vi sono tenuti gratuitamente a convitto, ricevono l'insegnamento elementare, ginnasiale o liceale, preparandosi così per gli studi universitari, e loro si elargisce inoltre, a seconda dell'età, un tanto al mese in denaro per le loro piccole spese (nelle classi superiori si dànno fino da 330 a 400 franchi all'anno per ciò, senza contare le gratificazioni a coloro che più si distinguono ed hanno l'incarico di prefetti, assistenti o ripetitori), per modo che le loro famiglie non hanno assolutamente più a pensare ad altro che al vestiario. In compenso essi hanno l'obbligo di assistere quotidianamente e con profitto ad una lezione di musica corale e di cantare due volte la settimana: il sabato all'una e mezzo pomeridiana alla chiesa di San Tommaso, e la domenica alle 8 1/2 del mattino alternativamente nella chiesa medesima ed in quella di San Nicola, *Nikolaikirche*, il motto a Cappella, ossia a sole voci, e la domenica coll'accompagnamento della eccellente orchestra municipale, di cui parlerò in seguito.

Tutti quei futuri avvocati, medici, ingegneri, e via dicendo, cantano meglio assai di qualsiasi complesso d'artisti di professione: e soprattutto la fusione del sabato, che è chiamata generalmente il *motetto*, attira sempre una folla immensa di abitanti della città e di forestieri ed è celebrata nell'intiera Germania non solo, ma ancora in altri paesi d'Europa. Avevo già udito quel ammirabile coro nel 1875, ed ora come allora ne fui entusiasmato. I giovinetti soprani e contralti in ispecie mi meravigliarono per il modo di emettere la voce e di unire i registri, per la pronunzia, per l'accento, non che per la rara agilità nel respirare e nel frasseggiare.

Dal giugno del 1880 al giugno del 1881 la scuola eseguì pubblicamente più di 200 composizioni sacre di autori antichi e moderni, 50 all'incirca fra le quali con orchestra, ed il rimanente a sole voci.

La scuola vive del proprio patrimonio che va ognora aumentandosi per legati e per donazioni di benefattori: il Municipio, dal canto suo, fece di recente costruire a sue spese un edificio destinato alla istituzione, la quale vi si trasferirà nell'imminente autunno.

Il direttore è da secoli chiamato con aureo semplicità il *Cantor*. È questa una carica stata in ogni tempo ambitissima dai più distinti musicisti della Germania, e fu immortalata dal grande maestro Sebastiano Bach, che la tenne dal 1723 fino alla sua morte nel 1750.

L'attuale degnissimo titolare della medesima è il dottore Rust, appartenente ad una famiglia di artisti di vaglia, il quale onora un nome riverito nella patria germanica, e stato pure favorevolmente conosciuto in Italia alla fine del passato secolo per avervi l'ufficio del presente *Cantor* scritte parecchie opere, una in ispecie per il teatro alla Scala di Milano. Una sua bellissima sonata o concerto per violino è spesso eseguita con successo dal violinista Papini, ora a Londra.

Il gigantesco stabilimento musicale Breitkopf e Haertel, esistente da oltre 150 anni, occupa un intiero quadrilatero di casa a cinque piani, ed impiega parecchie centinaia di persone. Vi si lavora senza cessazione veruna tutto quanto occorre per una casa editrice di musica. Io credo di non andare errato asserendo che oltre a due terzi della musica, tanto sacra quanto teatrale e sinfonica più riputata in Germania, è proprietà della ditta medesima.

Essa possiede pure ed ha pubblicato molta musica di autori italiani di tutti i tempi.

A questo proposito, non volendo di troppo dilungarmi, mi limiterò a citare un fatto quasi incredibile che dimostra splendidamente quanta e quale sia la potenza ed insieme quanto nobile ed elevato sia il sentimento artistico di chi sta a capo della casa Breitkopf e Haertel. È un fatto che direttamente interessa ed almeno dovrebbe interessare ogni italiano tenero delle patrie glorie.

Trattasi della pubblicazione di una raccolta completa di tutte le composizioni di Palestrina. Per farsi un'idea della immensità d'una simile intrapresa, basta riflettere che saranno circa 30 grossi volumi in-folio, 12 dei quali già pubblicati, dovendosi ultimare la pubblicazione nel 1894, terzo centenario della morte di Palestrina, e che il prezzo di sottoscrizione per ogni copia della intiera raccolta andrà vicino ai 400 franchi. Si vede ora quale enorme spesa la casa editrice arrischia per solo amore dell'arte, spesa che, quando potesse venire coperta, mi non sarebbe mai che fra moltissimi anni!

Io non conoscevo di persona il capo attuale della casa Breitkopf e Haertel, dottore di filosofia Oscar Hase, ma ero stato con esso in corrispondenza a ragione di certa musica antica italiana statami favorita dalla casa stessa per uno dell'Accademia di canto corale « Stefano Tempia. » E qui torna ancora una volta in campo il libro-programma del concerto sacro-istorico che a Dresda era stato per me un vero talismano. Presentatomi adunque nei vasti uffizii della casa, dove la varie stanze suonavano a tutte le ore del giorno, ebbi a vedere con sorpresa parecchie persone, fra le quali alcune signore, occupate a scrivere. Mi diressi a quella che mi parve la più attempata, e le dissi che desiderava di parlare al dottore Hase. Mi rispose che non occorreva annunziarmi, che andassi innanzi finchè troverei stanze e nell'ultima vedrei il dottore Hase. Così feci, e venni da questi accolto con una gentilezza senza pari. Egli mi dimostrò un grande interessamento per i progressi che vanno facendosi a Torino in ordine al culto della buona musica e mi additò in mezzo ad una piccola di volumi che mi disse essere i suoi favoriti e che tiene presso lo scrittoio, il libro-programma discorrente sopra nominato. « Io non sapevo mi'Ella venisse da me, » mi disse egli « epperciò non potei farle apposta: vede, il suo programma come lo leggo caro. Come lavoro tipografico, d'altronde, io ne sono assolutamente incantato; è certamente la più bella edizione di questo genere ch'io abbia veduto. »

Il dottore Hase, che è un simpatico uomo di forse trentacinque anni, mi disse poi che desiderava ch'io conoscessi la sua giovane sposa ed i suoi bambini, e mi volle il giorno seguente a pranzo a casa sua, invitando a numerosa compagnia distinte persone ch'egli sapeva amare l'Italia e gli italiani, in ispecie un valente scultore che ha studio a Roma ed è conosciuto in Germania come autore del migliore busto di Wagner, quello appunto che gli abitanti di Lipsia collocarono nel teatro Municipale. Non dirò ora che io debba interamente alla tipografia Hase e Favale di essere stato invitato a pranzo e di essere stato accolto con tanta gentilezza, ma è ben certo però che anche a Lipsia quel bellissimo volume elzeviriano fa fatto, come già a Dresda, un effetto e me molto favorevole.

***

I teatri primari delle grandi città germaniche sono Reali o di Corte (*Hoftheatern*) nelle capitali, o Municipali (*Stadttheatern*) nelle città che non hanno una residenza sovrana. Fra questi ultimi tengono il primo posto i teatri di Amburgo, di Francoforte sul Meno e di Lipsia.

Quest'ultimo, intorno al quale io sono in grado di dare alcuni brevi ragguagli attinti alle migliori fonti, è in condizioni floridissime. Sta aperto tutte le sere dell'anno ad eccezione dei tre ultimi giorni della Settimana Santa e di due giorni di penitenza secondo la religione protestante, chiamati *Bustage*. L'opera vi si alterna col dramma e colla commedia, ed è ogni sera frequentatissimo anche nella stagione estiva.

È quasi superfluo che io noti che è un teatro a *repertorio*, cioè che vi si danno per turno le principali opere conosciute, a cui ogni anno se ne aggiungono delle nuove, e che mai non si sente la stessa opera due sere di seguito. Si possono calcolare a un dipresso 180 rappresentazioni d'opera nell'annata, e in media da 40 a 50 opere diverse, fra cui quelle di autori italiani e francesi in maggior numero che le nazionali.

Mi si permetta qui di notare *en passant* che al teatro municipale di Francoforte, che è presso a poco lo stesso che quello di Leipzig, dal 20 ottobre 1880 al 15 giugno 1881 si diedero 173 recite di 42 opere diverse nella seguente proporzione: Verdi 23 recite (16 di *Aida*), Meyerbeer 22, Mozart 15, Wagner 14, Gounod 9, Bizet 9, ecc.

L'impresario non riceve un centesimo di sovvenzione dal Municipio, paga anzi al medesimo l'affitto del teatro e paga pure l'orchestra, la quale è chiamata civica perchè gli stipendi dei professori sono guarentiti dal Municipio. I componenti l'orchestra hanno inoltre il provento delle funzioni d'ogni domenica mattina nelle chiese di S. Tommaso e di S. Nicola di cui già parlai, e quello dei concerti orchestrali del *Gewandhaus*, Società privata del genere del nostro benemerito Comitato dei concerti popolari, della quale si danno d'ordinario 22 concerti all'anno, più due destinati esclusivamente al fondo delle pensioni. A questo benefico scopo sono di frequente contribuiscono dal canto loro cospicui abitanti della città, per le più ricchi negozianti, con legati e donazioni. Per tal modo i professori d'orchestra di Lipsia, quantunque non si trovino in condizioni uguali a quelli di Dresda, hanno però una più che discreta posizione.

Io sono più che convinto che in fatto di teatri e di altre istituzioni musicali noi avremmo molto da imparare dalla Germania, ma per farne praticamente il nostro pro, ci vuole danaro, buona volontà di spenderlo, criterio ed oculatezza nello spenderlo; ci vuole soprattutto la persuasione che l'arte musicale debba avere altro in mente che il lucro.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali.

Parigi (sera)	agosto,	24	25
Rente 3 m. pel c. (1)	L.	71 50	71 50
» per Tore	»	66 50	67 —
» pel 4 mesi ultimi	»	67 —	67 75
» a 4 mesi da 9bre	»	67 —	68 —
Zuccari a. 88 (0 1/2 (2)	»	67 50	67 50
» » 7/8	»	67 75	66 25
» bianco 3 disp.	»	62 75	62 75
» raffinato sciolto	»	414 —	414 —
Liverpool, 24			

Cotoni — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione 7000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 0.

Havre, 23

Cotoni — Vendite balle 600

Mercato calmo-fermo

Caffè — Venduti sacchi 300

Mercato debole

Marsiglia, 23

Frumenti — importazione em. 53564

— Vendita » 16700

Mercato fermo

Buona ricerca regolare.

Prezzi nominali.

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., sola perduta.

(2) Per 100 chil. netti sola perduta.

CUNEO, 23 agosto. — Meno i prezzi del riso, che si mantengono stazionari, tutti gli altri cereali, e specialmente le meliche, sono in deciso aumento ed anzi se ne fecero considerevoli acquisti, e quest'oggi parte un carico importante per la via ferrata.

I fieni pure sono ormai giunti a prezzi eccezionali, e ciò si spiega colla siccità permanente in ispecie in montagna, dove non si trova più pascolo per il numeroso bestiame.

Continua l'acquisto di ova e burro per spedizione a qualunque costo.

Si hanno replicate richieste di funghi, ma questa stagione, dove negli altri anni abbondano, trovasi ora affatto deserta.

Circa i vini si ha nessuna variazione.

Ecco il listino dei prezzi:

1200 ett.	Frumento	L.	21 40 a 21 50
230 »	Id. mescolo	»	17 30 a 16 90
55 »	Segala	»	17 30 a 16 —
— »	Orzo	»	— — a — —
250 »	Avena min.	»	2 20 a 2 —
100 »	Riso	»	31 70 a 30 30
600 »	Meliga	»	17 90 a 16 —
30 »	Formentone	»	10 — a 9 30
12 »	Miglio	»	14 10 a 13 —
20 »	Fave	»	15 50 a 16 —
15 »	Fagiuoli	»	19 25 a 19 20
40 »	Id. bianchi	»	24 70 a 21 40
Ceci	chil.	»	0 50 a — —
Piselli	»	»	0 44 a — —
Lenticchie	»	»	0 50 a — —
500 mir.	Patate	»	4 25 a 0 70
— »	Trifoglio	»	— — a — —
— »	Castagne secche	»	2 30 a 2 40
100 quint.	Legna for.	»	3 — a 2 90
15 »	Id. dolce	»	2 50 a 2 —
80 »	Fieno	»	8 90 a 7 50
30 »	Paglia	»	5 50 a 4 50
Burro chil.		»	3 50 a 3 25
Ova douzina		»	0 75 a 0 70
Lardo		»	2 25 a 2 —
Olio d'oliva sinlagr.		»	23 — a 20 —
Carbone		»	1 10 a 1 —
Vino (17 ett.	1ª qualità	L.	44 a 60.
(25 »	2ª »	»	56 a 52.

VERCELLI, 23 agosto. — Prezzi ai sentimenti, mediazione compresa, al sacco di 140 litri. Il prezzo medio è segnato per ogni ett. min. mass. med.

Riso ordinario	L.	33 75	a 34 25	34 —
Id. mercantile	»	35 75	a 36 75	25 71
Id. buono	»	36 75	a 37 25	26 42
Id. fioretto	»	38 —	a 39 25	27 85
Bertone	L.	33 75	a 26 25	25 —
Frumento merc.	»	25 —	a 26 50	20 47
Id. buono	»	29 —	a 31 —	21 42
Segale nuova	»	20 —	a 22 —	15 —
Meliga	»	20 50	a 23 —	10 93
Avena	»	14 50	a 13 50	— —

MILANO, 24 agosto 1881. — Ecco il listino dei prezzi del grano consegnato e pronti al quintale:

Frumento nostrano	L.	27 50	a 29 50
Id. nuovo	»	26 50	a 28 50
Frumento Po	»	25 —	a 30 —
Granoturco	»	21 —	a 22 —
Id. estero	»	20 —	a 21 —
Segale	»	22 —	a 23 50
Riso nostr. daz. ecol.	»	30 50	a 39 —
Riso pugliese	»	30 —	a 38 —
Avena	»	21 —	a 22 —
Id. nuova	»	19 —	a 20 —

FOSSANO, 24 agosto. — Ecco il bollettino della media dei prezzi:

Frumento	ettol.	L.	22 05
Segala	»	»	16 94
Avena	»	»	9 35
Riso nostrano	»	»	26 63
Meliga	»	»	14 30
Miglio	»	»	15 29
Fave	»	»	16 92
Fagiuoli comuni	»	»	— —
Castagne	mir.	»	— —
Legna forte	quint.	»	3 —
Id. dolce	»	»	2 40
Fieno	»	»	5 50
Paglia	»	»	5 —
Vitelli da latte	mir.	L.	7 33
Vino comune 1ª qual. all'ett.	L.	55	a 47
Id. 2ª »	»	»	40 a 36

BORSA DI GENOVA — 25 agosto

Rend. it. c.	91 95	— 92 07	f.m.
Az. Banca Naz.	2385	—	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital.	938	50	f.m.
Az. Regio Tabacchi	—	—	f.m.
Az. Ferr. Mérid.	472	50	f.m.
Francia lett. 101 10	—	den. 101 60	
Londra vista 25 67	—	den. 25 84	
Oro da 20 25 a 20 30.			

Stagionatura della seta di Torino.

15 agosto 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	3	3/4 88
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	»	
	Totale	3	314 28
	Tot. nel mese	439	
Condiz. estere C. Azzario	Organzino	»	» »
	Trame	»	» »
	Greggia	2	134 20
	Articoli div.	»	» »
	Totale	2	134 20
	Tot. nel mese	400	
Stagionatura sociale autoritaria	Organzino	17	1640 20
	Trame	»	» »
	Greggia	9	780 60
	Articoli div.	1	65 40
	Totale	26	2486 01
	Tot. nel mese	396	

BORSA DI MILANO — 25 agosto.

Rendita italiana 5 0/0	cont.		92 10
Id.	f.c.	92	92 1/2
Azioni Banca Nazionale		2385	—
» Banca Lombarda		665	—
» Banca Popolare		140	—
» Banca Generale		856	—
» Cotonificio Cantoni		278	—
» Lanificio Rossi		914	—
» Linif. e canap. Naz.		268	—
» Regia Tabacchi		981	—
» Ferr. Meridionali		476	—
» Ferr. Sarde di prez.		317	—
» Ferr. Romane		578	—
» Ferr. Romane		449	—
» Società Ceramica		488	—
Obbligaz. Ferr. Meridionali		284	1/2
» Ferr. Sarde serie A		291	—
» Ferr. Sarde serie B		277	50
» Ferr. Sarde emis. 1879		285	75
» Ferr. M. Aust. A. I.		291	50
» Ferr. Palermo-Marsala		288	—
» Id. 2ª emissione		291	—
» Ferr. Mediterranee		287	50
» Regio Tabacchi		518	—
» Pontebbane		449	50
» Cassa Risp. di Milano		506	25
» Ferr. Rubattino		1035	—
Boni Ferr. Meridionali		538	—
Francia a vista — 3 1/2 0/0		101	—
Svizzera a vista — 2 1/2		101	80
Londra a 3 mesi e 2 1/2		25	34
Francoforte a 3 mesi e 4		123	1/4
Vienna a 3 mesi e 5		—	—
Pezzi da 20 franchi		20	33

Vienna,	24	25
Mobiliare	367 50	363 —
Lombarde	146 50	147 75
Banca Anglo-Au.	163 —	164 50
Austriache	363 —	359 50
Banca Nazionale	835 —	834 —
Napoleoni d'oro	9 34	9 35
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 80	46 80
Cambio su Londra	117 80	117 70
Rend. Austriaca	78 35	78 35
Rend. Id.	77 85	77 80
Unionbank	153 80	153 50
Rend. Aus. nuova	94 10	93 85
Rend. Ungherese	117 85	117 90
Berlino,	24	25
Mobiliare	643 —	635 50
Austriache	634 —	636 50
Lombarde	256 50	259 —
Cambio su Londra	20 35	20 31 6
Rendita italiana	91 10	91 91 1/2
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	17 20	17 35
Prestito russo	94 25	91 2-
Prestito orien. russo	61 90	61 75
Argent. per chil.	219 15	218 20
Londra,	24	25
Consolid. inglese	99 15/16	99 15/16
Rendita italiana	89 1/2	89 1/2
Spagnola	27 3/8	27 1/8
Turco	17 3/8	17 1/8
Egiziano del 1853.	80 1/2	79 1/2
Egiziano del 1878.	80 1/4	80 1/2
Argento	51 5/8	51 3/4
Firenze,	24	25
Rendita 5 0/0	92 12	93 12
Oro lettera	20 30	20 32
Londra lettera	25 40	25 40
Cambio su Parigi	101 20	101 20
Az. Ferr. Merid.	— —	474 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	—

naire che il semplice diletto. Cosa tutta che non si può giungere a possedere dall'oggi al domani.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 26 agosto.

× **Per Angelo Motta.** — Riceviamo e siamo lieti di dare l'ospitalità alla lettera seguente:

« Nella *Gazzetta Piemontese* del 21 corrente è fatto cenno della generosa azione compiuta dalla gentildonna Enrichetta Bolmida-Bay a fine di venire in aiuto al signor cav. Angelo Motta, e far così che il portentoso trovato di lui, cioè la metallizzazione dei corpi organici, possa collo studio e colle esperienze raggiungere quel grado di perfezione che l'autore si ripromette, e venga poi lasciato in retaggio all'Italia nostra.

« Quel che più monta però e che io mi do l'onore di notificarle, egregio signor direttore, si è che la signora Bay, ben sapendo che la sua elargizione, per quanto generosa, da sè sola non conseguirebbe l'altissimo scopo, desse con quel sbalzo al cav. Motta intese fare, come fa, appello a quanti italiani amano la scienza illustre e la grandezza della patria, di unirsi almeno in 20 ed obbligarsi di pagare all'illustre inventore un vitalizio di L. 500 caduno ed assegnargli così lire dieci mila annue, colle quali egli possa provvedere a sè, ai suoi studi ed alle costose sue esperienze.

« Il cav. Motta ha già impiegate pel suo bel trovato tutte le sue sostanze e, si può dire, in logorata tutta la sua salute, ed è quindi non soltanto deplorevole, ma vergognoso che un tanto ingegno, che alla scienza sacrificò sè ed i suoi averi, sia ora condannato a combattere coll'incerto domani e senta ognora in cuor suo la spina de' suoi studi incompiuti, che tanta gloria e tanto utile potrebbero altrimenti fruttare un giorno al suo paese.

« Se il Governo, cui incombe l'obbligo di vigilare sull'interesse, sul decoro e sulla grandezza dell'Italia, non si dà per inteso di codesto bisogno, se non pensa neppure di dare al Motta la pensione che sull'Ordine Mauriziano godeva il sommo Gorini, ebbene pensino gli italiani ricchi e generosi di far essi a meglio quello che dovrebbero fare e ministri e potenti.

« Un ventina non è un gran numero, eppoi in oggi non sarebbero più che 15, essendochè alla signora Bay si è già unito nel filantropico sodalizio l'avvocato cav. C. G., pure di Torino. E perchè quattro o cinque persone, cui al volere non rispondano in eguali misure i mezzi di fortuna, non potranno unirsi fra loro e sottoscrivere fra tutti per una sola azione? Oh, io non voglio credere che quello che si farebbe in una sola città come Londra, Parigi, New York, non si possa fare in tutta Italia. No, ciò non può, non deve essere, perchè il cuore generoso delle nostre gentildonne e l'alto ingegno dei nostri gentiluomini sentano e comprendano che più non deve ripetersi l'onta pel nostro paese, che, cioè, un Paolo Gorini, onore e vanto di una nazione non solo, ma dell'intera umanità, muoia negletto e possessore di soli 75 centesimi, ed un Segato, non meno grande e benemerito, tragga seco nella tomba il parto dell'acuto suo ingegno.

« A me pare che la stampa italiana farebbe opera dicevole e meritoria facendosi banditrice di questa nobile gara a beneficio della scienza; che se poi al Governo parrà dura la fatagli rampogna, ebbene vegga in essa il guanto di Corradino.

« Non le impaurisca il braccio dell'eroe svevo, chè questo guanto gli vien gettato da una donna che ha il cuor grande non meno che la mente. — Suvvia! la raccolga su vuol salvare l'onore.

« Gradisca, egregio sig. Direttore, le espressioni del profondo mio ossequio. »

Segue la firma.

A questa lettera, improntata al più generosi sensi, noi non possiamo che fare piena adesione. Ci auguriamo che il nobile appello della signora Bolmida Bay trovi un'eco nel Paese, e che non sia ancora spenta in Italia, che in altri tempi ne ha dato tanti, la meritevole famiglia dei mecenati.

× **Collegio di Val Salice.** — Chiamati da un cortese invito abbiamo ieri assistito alla solennità della distribuzione dei premi ai giovani del Collegio di Val Salice, una solennità gentile e simpatica assai. L'accademia letteraria era dedicata alla memoria del compianto Cottolengo, e i numerosi ascoltatori ed ascoltatrici che ivi convennero nella cappella del Collegio elegantemente parata a festa, udirono, in onore del Cottolengo, bei versi, dialoghi, scherzi, inni, ecc. ecc.

Cominciò a far da proemio l'egregio rettore dell'istituto, signor Francesia, che è felice e spontaneo poeta, e lesse infatti degli applauditissimi martelliani; dopo lui recitarono e declamarono i suoi bravi allievi, fra i quali vogliamo ricordare i signori Thea, Vassallo, Castiglione, Petroso, Savorgnan, Groppello, Ferrari d'Ozzara, Oreglia, Arnaldi di Balme, Bagliano e Vialardi, segnatamente questi due ultimi per un dialogo francese molto ben recitato, il signor Francesco Margotti per la recita della quartina *La preghiera del constittore*; il signor Groppello per la declamazione dell'episodio della madre forestiera raccolta dal Cottolengo alla *Volta Rossa*, e il signor Savorgnan per il brio con cui recitò *Le disgrazie di un constittore*, e lo *scherzo* in costume e vernacolo di Gianduia. Bravi davvero! Nè dimentichiamo un elogio ai cori ed alla banda musicale diretta dal maestro Giuseppe Degliani, e che furono applauditissimi.

A mezzo l'accademia ebbe luogo la distribuzione dei premi consistenti in volumi, medaglie o corone. I genitori dei premiati erano essi stessi a dare il meritato guiderdone ai loro figliuoli. Dolci momenti di consolazione e per genitori e per figliuoli e per educatori, momenti che restano qual sempre i punti luminosi della vita!

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — Una sorpresa poco piacevole ebbero ieri sera i cittadini che si recarono alla rappresentazione della Compagnia tedesca. Il teatro era chiuso e *Donna Juanita* era sparita dal cartellone.

— Perchè?

Si dice che un'artista fosse indisposta e che non potendo essere surrogata *ipso facto*, si dovette ad ora tarda sospendere la rappresentazione.

× **Teatro Balbo.** — La troupe di Edgardo Ferravilla si può chiamare addirittura una *veratona*, tanto è riescita brillante ed animata.

Dalla platea alla galleria, dalle sedie chiuse ai posti d'orchestra era un vero formicolio di spettatori.

Si è dato prima: *L'odor dei paioli*, poi il *vaudeville*: *Bagolamento-fotoscultura*.

In questa produzione il serratante ha avuto un applauso d'uscita lungo e clamoroso.

E che scoppi di riso durante la scena della finta statua! Cose mai viste.

Dopo il *Bagolamento...*, di cui si è voluto replicato il finale, eccoci una novità: lo scherzo comico a trasformazioni: *Fatica inutile*. Ferravilla si è presentato prima sotto le spoglie di un giovane artista di *18 carati*, innamorato alla follia di una vedovella; poi, in un baleno d'occhio, ha cambiato costume interpretando alla perfezione due amenti tipi, quello di uno scimunito e quello di un vecchio ciclopeo.

Due vere creazioni! Il pubblico si è divertito in principio, ma ha fatto il broncio al finale, che è piuttosto freddino.

Scena e soggetto musicale e parodia del 3° atto del *Trovatore*, due trionfi pel bravo artista, il quale è stato festeggiato meritamente.

× **Compagnia Scalvini.** — È stato pubblicato il cartellone della Compagnia Scalvini per la prossima stagione del teatro *Balbo*.

In esso si annuncia che lo Scalvini col presente anno termina i suoi impegni di capocomico e direttore.

Prima dunque di « abbandonare il gentil « pubblico torinese, che colla sua gentilezza lo « assistè nel corso di 8 stagioni, « il dottor Antonio si fa preso di annunziare, oltre le 14 opere d'uso, altre 6 opere nuove pel suo repertorio, e queste sono:

Cesarina, opera comica in 3 atti, di Max Wolf, recente successo del *Ring-Theater* di Vienna, nuovissima.

Terzi! nuovissimo dramma lirico in un atto, di G. C. Arina, musica di A. Lianos.

Il parrucchiere Lampadina, nuovissima opera comica in 3 atti, di M. Barbieri.

Robinson Crusoè, grandiosa operetta buffa in 3 atti, di M. Barbieri, grande successo di Madrid e Barcellona, novissima.

Boccaccio, operetta buffa in 3 atti, del cavaliere F. De-Suppè, nuova traduzione italiana approvata dall'autore.

Nel personale artistico troviamo ancora le signore L. Rossetti, I. Paoli e L. Landini, ed i signori G. Miano, L. Betacchi, G. Bianchi, M. Sadini e T. Poggi.

Direttori d'orchestra saranno i maestri G. Tessitore e A. Bonazzo.

La prima rappresentazione è fissata per il 1° settembre.

× **Musica al pubblico.** — Il Corpo di musica del 26° reggimento fanteria darà questa sera, dalle 7 3/4 alle 8 3/4, concerto sul corso Valdocco.

Programma.

1. Marcia *Amor di patria* — Pinelli.
2. Mazurka *Amelia* — Ponchielli.
3. Scena, romanza, terzetto e finale 3° nell'opera *Un ballo in maschera* — Verdi.
4. Polka *Scherzo pastorale* — Pezzini.
5. Fantasia caratteristica *La mezzanotte* — Cartini.

× *Spettacoli d'oggi:*

Vittorio, o. 9. — *Boccaccio.*

Balbo, o. 8 1/2 — *Un cop sul coo* — *Un sconz delli Cermain* — *Un milanes in mar.*

Arena, o. 8 — *Il figlio del forzato.* Esercizi del velocipedista Federico Cresci.

Teatro della Varietà (presso lo *Skating Ring* del Valentino). — Serali rappresentazioni di prosa, canto e ballo.

Sullo Scoglio — Dalle 8 alle 11 pom. nel giardino avrà luogo il solito concerto vocale e istrumentale, il ballo: *La campana dell'eremitaggio* e un *Quintetto chinese*.

In caso di cattivo tempo il concerto si farà nel *Salone*.

Skating Ring (*Sul v. Nazionale*). — Aperto dalle 9 alle 12 ant., e dalle 2 alle 5 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Venerdì, 26 agosto.

Non andate al Messico. — È giunta alla nostra Prefettura la seguente circolare del Ministero dell'interno in data 19 agosto:

« È giunta a questo Ministero la notizia che sulle coste del Messico infierisce la febbre gialla.

« Risultando che fra pochi giorni dovrebbe aver luogo l'imbarco di parecchi emigranti per quella direzione, così prego la S. V. di far tosto divulgare la suddetta notizia, affinchè ne siano avvertiti in tempo quelli che avessero intenzione di recarsi colà.

« *Pel Ministro* Bodio. »

Giunta municipale di Torino. — *Sunto delle principali deliberazioni dal 5 al 23 agosto 1881, escluse quelle già note altrimenti.*

1° Diede incarico all'ingegnere Ferraris Galileo, professore di fisica, di studiare nell'Esposizione internazionale di elettricità in Parigi l'applicazione della luce elettrica all'illuminazione delle sale dei teatri, a cominciare da quella del teatro Regio, per alleviare i pericoli d'incendio, diminuire il calore e gli incomodi degli spettatori.

2. Provvide per il collocamento dei candelabri di nuovo modello elegante a complemento dell'illuminazione del corso Vittorio Emanuele II e del corso Siccardi nell'antica Piazza d'Armi.

3. Concedette un sussidio per lavori straordinari nell'interno della chiesa della Gran Madre di Dio, diretti a migliorarvi le condizioni igieniche.

4. Deliberò di proporre al Consiglio comunale la costruzione di una strada sulla sinistra della Dora, a monte del ponte del Martinetto sino al confine del territorio torinese, d'onde verrebbe continuata fino a Pianezza per cura e spesa di questo Comune.

5. Compilate le intelligenze colla Società del ponte in ferro Maria Teresa per la cessazione del relativo privilegio, stabilì che dal 1° di settembre prossimo si faccia luogo intanto al passaggio gratuito per i pedoni, con riserva di attuare al più presto possibile anche quello delle carrozze, per il quale occorrono alcune disposizioni.

Una lettera del direttore della Società delle tranvie. — Riceviamo dal sig. cav. Beckers, direttore della Società anonima delle tranvie, la seguente lettera che ci affrettiamo a pubblicare:

« Onor. sig. Direttore,

« Colla presente rispondiamo all'interpellanza fatta nel n. 232 dell'accreditato giornale dalla S. V. IIIma diretto.

« Prima di tutto porgiamo infinite grazie all'interpellante per le cortesi parole a nostro riguardo, poi gli soggiungiamo che la stessa proprio il dito sulla piaga dei ritardi nelle corse delle tranvie a vapore della nostra Società.

« La responsabilità di questi ritardi non può ricadere che sul pubblico, poichè è esso che ci obbliga, per le sue esigenze, a fare ripetute fermate lungo il percorso, le quali ben presto fanno perdere 15 o più minuti di tempo, senza possibilità di ricuperarli, non potendosi dare maggiore velocità ai treni senza incorrere nelle contravvenzioni per parte delle Autorità superiori.

« Tali ritardi si riportano sui treni in coincidenza, i quali per lo stesso motivo ne producono altri nuovi. Nè in piazza Castello vi è sempre di ricuperarli essendo limitato il tempo della fermata, per causa municipale, il quale è appena sufficiente per prendere acqua; ne risulta che così moltiplicati gli uni sopra gli altri, i ritardi finiscono per prendere un'importanza tale che nel corso della giornata riesce difficile compensarli, se non coi soli treni meno carichi.

« Alle cause sopra indicate devesi aggiungere ancora un'altra prodotta dai lavori di trasformazione dei binari che si sta facendo nei viali di Casale a causa della sistemazione della vicinanze del nuovo ponte di Vanchiglia, dove si sono dovuti togliere financo gli scambi.

« Da ultimo i ritardi derivano anche per cause impreviste; così giorni fa un carro con una grossa botte di vino nei pressi di Cambiano teneva fermo il treno di Pobrino per più di mezz'ora, essendosi dovuto attendere che fosse tolto dal binario sul quale era caduto; e l'altro giorno un carro carico di mattoni, rovesciato sul binario di via Casale, ha fermato il convoglio di Gassino per più di quadici minuti, ecc.

« Da tutte le suesposte ragioni l'interpellante potrà nella sua imparzialità giudicare quanta parte di responsabilità spetta alla nostra Direzione per simili ritardi.

« Circa poi il citato affare di domenica, esso fu un fatto puramente casuale ed impreviso e non produsse che soli 25 minuti di ritardo.

« È certo poi che se, quando saranno terminati i lavori del viale Casale, si stabilissero le fermate fisse come desiono per tutte le tranvie a vapore dell'Italia, fuorchè per la nostra, i deplorati ritardi scomparirebbero interamente eccetto per casi di forza maggiore.

« Facciamo anche osservare che il numero delle corse dei treni, come anche il numero delle vetture che debbono comporli, ci sono limitate dalle Autorità competenti; da ciò ne deriva che non è dato alla nostra volontà cambiare in uno o in altro.

« Ringraziando anticipatamente la S. V. IIIma dell'incomodo arrecatole, con sensi della più alta stima e rispetto ci dichiariamo

« Devotissimo

« *Il Direttore:* F. Beckers. »

Ancora treni in ritardo. — Il treno diretto di Roma che doveva giungere stamane alle 7,50, fu in ritardo di 10 minuti per corrispondenza alla stazione di Alessandria.

Il comm. Scovazzo. — È stato di passaggio per Torino il comm. Scovazzo, ministro d'Italia al Marocco.

Era diretto alla volta d'Acqui.

Per i cannonieri torinesi. — Nei giornali di Venezia leggiamo che una bella pergamena, una esposta nella vasta del pittore Prosdocimi, sarà offerta dal Municipio di quella città alla Società dell'*Armida*, in memoria della visita fatta a Venezia dai nostri bravi cannonieri.

Le decorazioni di putti, di vedute di Venezia e di fiori, che adornano la pergamena, sono, al dire di quei giornali, lavori finiti ed elegantissimi, sì da fare di essa un dono anche artisticamente pregevole.

Dazio sulle uve. — La Svizzera ha istituito un dazio d'entrata di L. 2 e cent. 14 per quintale sulle uve da far vino, e di cent. 60 per collo sulle uve da tavola.

Numero contento. — Mentre l'Italia, e la genera l'Europa meridionale, vede compromessi i suoi raccolti per l'ostinata siccità e per l'eccessivo caldo, nell'Europa settentrionale lamentansi i danni delle continue pioggie che pregiudicano la regolare vegetazione ed impediscono i raccolti.

« Le ore di sole, scrivono da Amsterdam 22 agosto, sono rarissime; i giorni piovosi succedono l'uno all'altro; sabato scorso il tempo era fatto sereno, ma da ieri in qua abbiamo piovuto quasi continue pioggie. »

In Inghilterra stessa cosa.

Peccato che non possiamo fare un po' di compenso; saremmo tutti contenti!

— **Società telegrami ed orti affini.** — La Direzione fa caldo appello a tutti i soci di trovare numerosi alla seduta che avrà luogo sabato, 27 corrente, alle ore 8 pom., trattandosi della revisione del regolamento sociale, ed essendovi comunicazioni della massima importanza.

Caduta. — Certo C. G., d'anni 47, muratore, mentre, ieri, attendeva al lavoro nella fabbrica del gas di Porta Nuova, trasportando una lunga scala, disgraziatamente cadde a terra causandosi una contusione alla spalla destra e due ferite alla testa pure gravi.

Investimento. — Verso le ore 9 pom. di ieri, in via Roma, dirimpetto alla Galleria Natta, l'*omnibus* N. 4 della Società anonima, condotto da certo Gerino Marco, investì la bambina Gramaglia Anna, d'anni 3, e la ridusse in così pessimo stato, che trasportata all'Ospedale mancava di vivere dopo pochi momenti.

Povera bambina!

Carrettiere ubbriaco. — F. Battista, d'anni 54, ieri sera era in piazza Emanuele Filiberto in condotta di un carro tirato da un mulo; ma il brutto si è che egli era ubbriaco e batteva spietatamente la povera bestia per levarla dal binario della tranvia sul quale un carrozzone della Società belga doveva passare. Ma Battista non ci riusciva e faceva girare il mulo sempre nello stesso posto.

La gente allora cominciò a schiamazzare. Accorsero due guardie municipali e una di pubblica sicurezza, le quali, dopo aver sequestrato carro e quadrupede, condussero l'ubbriaco in Questura.

Uno va e l'altro viene. — Alle ore 8 1/2 pom. di ieri, certo B. G., essendo ubbriaco, una guardia municipale lo fece trasportare nella camera di sicurezza della caserma Dora, dove stette fino a tarda ora della sera e quindi rimandato per lasciar posto a certo Sapelli G. Battista, che due guardie municipali trovarono ubbriaco ed addormentato sul marciapiedi di via Basilica.

Il Sapelli deve trovarci gusto a dormire sul tavolato della sezione municipale, poichè vi aveva già passato parecchie ore della notte precedente, ed uscitone solamente ieri mattino, ieri sera volle tornarci; questa volta però vi passerà la giornata e non sarà messo in libertà finchè non proverà di aver ben digerita tutta la sbornia di cui è carico da due o tre giorni.

Furto di documenti. — Gaudio Caterina, abitante in via Santa Chiara, N. 51, ha ieri denunziato d'essere stata derubata nella propria abitazione, ad opera di ignoti, di tre distinte dichiarazioni, consistenti in iscrizioni ipotecarie a di lei favore sul patrimonio del marito.

100 lire di pipe. — L'altra notte sconosciuti ladri, fatisi chiudere nel portone della casa N. 1 sul corso San Martino, salirono al 3° piano ed ivi, sforzata la porta del signor S. S., commesso viaggiatore, il quale trovavasi fuori di Torino per ragione della sua professione, la derubarono, in mancanza di meglio, di alcune pipe di schiuma del complessivo valore di L. 100.

Parrucchiere ladro. — Il parrucchiere T. G., abitante all'*Aurora*, denunziava ieri alla Questura come qualmente il suo garzone Z. Antonio, approfittando di un momento in cui egli trovavasi assente, gli rubava da un cassetto esistente nella bottega la somma di L. 70 e quindi scompariva.

Lasciar la porta aperta. — La portinaia della casa n. 7 del corso Vittorio abbandonava ieri per pochi istanti il suo casotto per recarsi nel cortile.

Nella fretta avendo lasciata la porta aperta, al suo ritorno *constatò* con dolore che era stata derubata di due orologi d'argento e di un portafoglio contenente una quarantina di soldi.

Il ladro naturalmente era sparito.

Che *agilità!*

Arrestati: 6 per ozio, 4 per questua, 2 per sospetti in genere, 4 donne e 1 per furto.

STATO CIVILE DI TORINO. — 25 *agosto*.

Nascite (9, cioè: maschi 4, femmine 5.

Matrimoni celebrati. — Viberti Giovanni con Fortiglietti Maddalena — Fandarolo Paolo con Mejcardo Angela — Ozella Francesco con Cavigia Angela.

Morti. — Garino Lucia n. Malanone, d'anni 83, di Salassa — Chiappetti Caterina n. Sartoris, id. 32, di Racconigi — Seregni Maddalena n. Cardello, id. 28, di Asti — Anni Regina n. Marchisio, id. 65, di Asti — Ferri Teresa n. Suppo, id. 20, di Susa — Cornaglia Maria, id. 2, di Torino — Mainetz Clementina, id. 20, di Torino, fantesca — Claudo Pietro, id. 56, di Ivrea, muratore — Ciglianti Carlo, id. 55, di Alba, impiegato — Foglia Maria, id. 46, di Torino, contadina — Rossi Giovanni, id. 68, di Mezzo macchiaro — Scarglione Gaetano, id. 61, di Torino, medico — Polfino Luigia, id. 9, di Torino — Devis Giovanna n. Malabaila, id. 58, di Torino, modista — Giglio Giuseppe, id. 23, di Rosta, agricoltore — Delchino Bartolomeo, id. 59, di Torino, falegname — Più 6 minori d'anni 7.

Totale complessivo 22, di cui a domicilio 11, negli ospedali 11, non resid. in questo comune 4.

Osservatorio astronomico di Torino, 25 *agosto* 1881.

Altezza media del bar. in mill. a 0 gradi di temperatura	Temp. centig. all'ombra al Nord in gr. cent.	Massima del vapore in millimetri	Umidità relativa in cent.	Vento.	Stato atmosferico
9 a.					
9 a. 736,2 + 21,1	15,7	12	calma		sereno
1 pm.					
3 p. 735,0 + 27,5	14,1	15	calma		sereno
6 p.					
9 p. 736,4 + 24,0	13,0	17	calma		sereno

Temperatura estrema al Nord (in gradi centesimali) Minima +16,9 Massima +27,8

Acqua caduta millimetri 0,0.

Bollettino astronomico. (Tempo med. di Roma) 27 agosto — Nascere del *Sole* 5,36 Passaggio al meridiano 0,20 Tramonto 7,4 Nascere della Luna 8,18 matt. Passaggio al merid. 2,4 sera. Tramonto 7,44 sera. Giorno della Luna 3.

Bollettino Meteorologico *dell'Osservatorio di Moncalieri.*

Europa — 25 agosto 1881 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Una zona di pressione inferiore a 755 mm. trovasi stamane all'ovest della Francia, dalla Bretagna al golfo di Guascogna.

Il barometro si abbassa su tutta l'Europa occidentale; il discese di 4 mm. a Brest, di 5 a Biarritz ed a Lione.

Soffiano venti deboli delle regioni di sud sulla Manica e sull'Oceano, tendenti ad acquistare di forza.

La distribuzione della temperatura rimane la stessa; il termometro segnava stamane in media 30 gradi in Corsica, 28° nella Provenza, 15° al nord della Francia, 13° in Inghilterra, e 11° in Norvegia.

Italia. — 25 agosto 1881. — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione rapidamente decrescente irlanda, massima 765 sud Francia, Svizzera, Riviera. Valenza 744.

Italia barometro discese leggermente, livellato intorno 760 alta Italia versante Adriatico, 761 altrove.

Nei temporali pioggia alcune stazioni nord ed est, forte Livorno.

Stamane cielo caliginoso versante Adriatico, sereno altrove; venti deboli specialmente 3° e 4° quadrante.

Temperatura ieri sempre straordinariamente elevata in varie stazioni.

Massima 41 gradi Foggia, Lecce; 38 Potenza, Cosenza; 35 42 altre stazioni.

Stamane temperatura irregolarmente cambiata, relativamente bassa estremo nord

Mare mosso Palmaria, Civitavecchia.

Probabilità venti intorno ponente, temporali nord-est e nord Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 25 agosto 1881.*

	Max.	Min.		Max.	Min.
Aberdeen	13.0	11.0	Lima	23.2	16.4
Stockholm	18.0	10.0	Nizza	25.6	21.0
Christiansund	13.0	8.0	Madrid	31.5	11.8
Skagen	17.0	8.0	Lisbona	24.0	16.0
Valentia	17.2	12.6	Trieste	28.0	21.0
Yarmouth	17.2	13.2	Torino	28.1	21.7
Bruxelles	19.8	11.4	Moncalieri	29.4	20.0
Amburgo	16.0	9.0	Firenze	35.0	20.5
Cassel	19.0	9.0	Roma	35.2	19.8
Arnalvia	22.0	14.0	Napoli	32.5	24.9
Arcovia	22.0	14.0	Cagliari	»	»
Arcangelo	»	»	Palermo	33.7	23.0
Vienna	21.0	16.0	Catania	29.0	18.0
Berna	23.6	15.6	Algeri	36.0	24.0
Parigi	20.7	19.2	Tunisi	39.0	28.0
Bordeaux	27.6	13.0	Biskra	37.0	21.0

Temperatura della Russia: Pietroburgo 13.9, Mosca 11.8.

P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 26 agosto.

NOTIZIARIO ITALIANO

Roma. — *Le diserzioni al confine.* — Ecco la nota del *Diritto* relativa alle diserzioni al confine occidentale, accennataci da un nostro telegramma particolare:

« A togliere la spiacevole impressione prodotta da alcune notizie di giornali dei distretti vicini alle Alpi occidentali, notizie che riguardano la esistenza di Comitati francesi lungo il confine per promuovere la diserzione di soldati italiani, abbiamo fatto accurate indagini, dalle quali ci è risultato essere assolutamente escluso che vi siano tali Comitati, al tampoco di cospiratori.

« Dobbiamo in tutto meno i casi di diserzione, che altamente deploriamo, ma che furono però indipendenti affatto dalle cause cui si vollero attribuire. »

— *Tra Francia e Italia.* — Leggiamo nel *Diritto*:

Qualche giornale ha testualmente riferita una lettera punto cortese indirizzata dal tenente colonnello Dubuche, comandante le truppe francesi a Sfax, al vice-console italiano circa lo sgombro delle case dei nostri connazionali.

Nel confermare l'esattezza di quel documento, siamo lieti di poter soggiungere che il signor Roustan, qual delegato del bey per gli affari esteri, si fece premura di scusfessare il colonnello Dubuche.

— *La Commissione per l'Esposizione nazionale.* — Scrivono alla *Perseveranza*:

I membri della Commissione reale, nominata dal ministro d'agricoltura e commercio col divisamento che vengano prese ad esame le svariate produzioni raccolte nella Mostra di Milano, hanno tutti accettato l'incarico loro affidato, e insieme promesso d'intervenire all'inaugurazione dei lavori, che avrà luogo il giorno 5 del prossimo settembre. Di più dice che il Municipio di Milano ha messo a disposizione della Commissione la gran sala del Palazzo comunale e tutti gli altri locali occorrenti all'uopo.

Mi si aggiunge che dal Museo industriale di Torino sono partiti cinque professori inviati dal direttore di detto Museo, il comm. Berruti, per tenere parecchie conferenze in Milano intorno ai varii prodotti dell'Esposizione.

— *Cose ferroviarie.* — Il Consiglio di Stato ha approvato i progetti per l'acquisto del materiale fisso per l'armamento e soprastruttura della ferrovia Novara-Pino.

Per tale acquisto sono stati formati i seguenti appalti:

1. Rotaie, stecche e piastrelle	L. 2,600,000
2. Scambi e piattaforme	» 300,000
3. Gru idrauliche, tubi di condotta, sbarre, cancelli, ecc.	» 80,000
4. Serbatoi in ferro ed altri meccanismi	» 107,000
5. Ferramenta minute di armamento	» 132,000
6. Legnami	» 1,000,000
Totale L.	4,119,000

Il Consiglio di Stato ha pure approvato il progetto per l'esecuzione di maggiori lavori sul tronco Cava Carbonara-Cava Manara della ferrovia Vercelli-Mortara-Pavia, importanti la spesa di L. 25,500.

Milano. — *Viaggio in Africa.* — Il signor G. Sacci, delegato dalla Società italiana di commercio coll'Africa, è da pochi giorni di ritorno a Milano da un viaggio fatto per conto della detta Società all'isola di Madagascar e all'arcipelago delle Comor. Il signore d'una di quelle isole, del quale aveva saputo cattivarsi le simpatie in una precedente sua escursione in quei paraggi, lo accolse con ogni sorta di distinzioni, e, partendo, gli rilasciò una concessione che potrà arrecare sommi vantaggi all'anzidetta Società ed anche all'Italia, se la si saprà prontamente sfruttare.

Peschiera (Verona). — *Disgrazia.* — Una grave disgrazia è toccata l'altra sera nella stazione di Peschiera ad un signore prussiano che viaggiava nel treno diretto.

Questo povero signore, spinto da un urgente bisogno, scendeva dal treno all'arrivo a Peschiera e si portava nella sala di prima classe in cerca di quanto gli occorreva nella critica circostanza in cui si trovava.

Non potendo essere compreso dai guardiani e temendo che il treno partisse subito, apriva una finestra nella credenza che quella fosse allo stesso livello del terreno della parte anteriore della stazione, spiccava un salto e..... cadeva dall'altezza di sei o sette metri, che tale è la distanza da quella finestra alle linee di terra.

Il disgraziato si era fratturato un braccio e fatta molta contusioni. Alle sue grida di dolore gli amici ed i parenti che viaggiavano nel treno con lui, ed alcuni impiegati della stazione, accorsero in suo aiuto, ed arrivato tosto il medico ordinava che venisse trasportato in paese, raccomandò il suo misero stato pronta ed assidua cure.

Solarolo (Ravenna) — *Grave sventura.* — Un doloroso fatto ha impressionato questo paese. Un possidente, dava la caccia ad un gatto imprudente che spesso e volentieri gli mangiava dei polli. L'altro giorno finalmente lo vide che fuggiva; d'un salto afferra il fucile e gli esplode contro un colpo. Sventura! Il colpo andò a ferire non già il gatto, ma una donna ed una bambina di sei mesi che erano sulla porta della loro abitazione. Le ferite riportate dalle due disgraziate sono abbastanza gravi. Il feritore, addolorato ed impressionato dal fatto involontario, si è dato latitante.

NOTIZIARIO ESTERO

Germania. — *Il Gottardo.* — Onde evitare la quistione del prolungamento dei treni della ferrovia del Gottardo per Londra, il Reno e Berlino, come pure per stabilire le comunicazioni o, meglio, la continuazione dei convogli provenienti da queste linee in Basilea, sull'invito della Direzione generale imperiale delle ferrovie nell'Alsazia-Lorena, e quanto annunzia l'*Allegemeine Zeitung*, si riunirono giorni sono in Coblenza dei rappresentanti delle Amministrazioni ferroviarie interessate. Dalle trattative finora che furono introdotti quattro convogli giornalieri diretti fra Basilea ed Ostenda, cioè Basilea-Berlino, cioè due in ciascuna direzione, in corrispondenza coi treni diretti diurni e notturni della ferrovia del Gottardo fra Milano e Basilea. Mentre poi la formazione dei treni giornalieri diretti in relazione con quelli della ferrovia del Gottardo arrivanti in Basilea e provenienti da Ostenda come pure da e per Berlino, nelle due direzioni, non presentano alcuna difficoltà per rispetto ai convogli diretti già esistenti, i convogli diretti notturni della ferrovia del Gottardo produrranno invece un parziale ritardo nei convogli diretti renani-belga, oppure un'anticipazione nei treni del Gottardo, sulla quale quistione sono attualmente pendenti delle trattative.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Londra, 25. — Ieri la folla assalì la Polizia a Rathkeale nella contea di Limerik. La Polizia caricò gli aggressori, eseguendo parecchi arresti.

Il *Daily News* annuncia che la Russia chiederebbe agli Stati-Uniti l'estradizione di Hartmann.

Dicesi che Ayubkan spedì un messaggio a Cabul allo scopo di intavolare negoziati.

Parigi, 25. — Ieri si ultimò l'occupazione della parte occidentale della seconda sezione. I Turchi incendiarono le proprie case del villaggio di Colza. La Commissione si troverà il 28 corr. a Cardiza.

Parigi, 25 (ore 12,55). — Sconto Londra 4 per 0/0.

Washington, 24. — Nessun cambiamento nello stato di Garfield. I medici aprirono la paranide. Risultato soddisfacente.

Parigi, 25. — Gambetta scrive agli elettori di optare per la prima circoscrizione di Belleville, ove avrebbe la maggioranza assoluta, o di rinunciare alla seconda circoscrizione, ove ottenne una maggioranza relativa.

Napoli, 24. — Il Comitato della stampa aprirà una sottoscrizione a favore delle famiglie dei soldati della milizia mobile. Stanno gli ufficiali dello Stato maggiore della Marina danno un pennzo in onore di Masseri.

Roma, 25. — Le conferenze tra Saccenini, Massa e Benazzo riguardavano una più pronta esecuzione della legge relativa alla fornitura del materiale mobile, all'ampliamento della stazioni e ad altri lavori straordinari eseguibili in un quinquennio sulle ferrovie dell'Alta Italia e Calabro-Sicule. La fornitura del materiale mobile e quasi tutta assicurata alla industria nazionale. Inoltre furono presi accordi, onde affrettare gli studi necessari per la presentazione dei progetti di legge pell'esercizio ferroviario, in seguito alla pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta ferroviaria.

Rodi, 25. — La corvetta *Vettor Pisani* è giunta a Rodi, e proseguirà per Cefalonia. Si recherà poscia a Milo ed a Venezia.

Venezia, 25. — Credesi che il Regina resterà a Pesarolo fino all'8 settembre.

Il duca di Genova è atteso a Venezia prima della fine d'agosto. Appena arrivato si recherebbe ad ossequiare la Regina.

Parigi, 25. — Elezioni di Parigi proclamate oggi ufficialmente. Mancano 58 voti a Gambetta per l'elezione nella seconda circoscrizione; fu eletto solamente nella prima.

Londra, 25. — La Camera dei Comuni fu aggiornata a sabato per la proroga.

ULTIMISSIME

CAGLIARI.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 25, ore 11,38 ant.

= *Incendi in Sardegna.* — Il sindaco di Benetutti, nel circondario di Ozieri, provincia di Sassari, telegrafa che un terribile incendio, sviluppatosi da alcuni giorni nelle vicine campagne, minaccia quelle contrade.

La popolazione è immersa nella più squallida miseria.

La desolazione nel paese minacciato è al colmo.

Si hanno a deplorare molte vittime. Mancano i soccorsi.

Altri incendi di foreste e di campagne sono segnalati nella provincia.

= *La squadra inglese.* — Domani si attende l'arrivo della squadra inglese composta dell'*Alexandra*, del *Monarch*, dell'*Iris* e del *Temeraire*.

ROMA.

(Nostro telegramma particolare)

Sera — 25, ore 3,35 pom.

= *Il ministro di Spagna.* — Si smentisce la voce corsa di un probabile richiamo di Del Mazo, ministro di Spagna presso il Governo italiano.

= *Per l'Agro romano.* — Si assicura che il ministro Berti stia studiando un nuovo progetto per la bonifica dell'Agro romano.

= *Per le nostre scuole.* — Il ministro Baccelli presenterà alla Camera, nella prossima sessione, due progetti di legge: uno per rendere autonome le Università, l'altro per istituire la scuola popolare a compimento dell'obbligatoria.

= *Uno sfratto.* — Il principe Boncompagni, proprietario del palazzo dove ha sede l'Associazione *I diritti dell'uomo*, ha intimato a questa lo sfratto, perchè riconosciuta focolare della agitazione antipapale.

Secondo alcune notizie, il principe Boncompagni sarebbe stato garibaldino e si sarebbe battuto a Mentana.

= *Un indirizzo al Papa.* — Gira per Roma un indirizzo di ossequio al Papa e va raccogliendo le firme di alcuni cittadini romani.

= *La censura e la stampa.* — La censura si ostina ad apporre il veto alla rappresentazione dell'*Ildebrando*. La stampa è unanime nel disapprovarla.

Giorno — 25, ore 9,25 pom.

= *Contro la pellagra.* — Al Ministero

Atti Ufficiali

La *Gazzetta ufficiale* del 22 agosto reca:

1. **Nomine** nell'Ordine della Corona d'Italia.

2. **R. Decreto** (n. 311), del 30 giugno, con cui è concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, indicati nell'unito elenco, di poter derivare le acque ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati.

3. **R. Dec.** (num. 366), del 2 luglio, che accorda la facoltà al Consorzio d'irrigazione denominato Società del canale di Colleccchio (Parma) di riscuotere il contributo dei soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

4. **R. Decreto** (n. 309), del 10 luglio, col quale sarà data piena ed intera esecuzione alla convenzione supplementare ed alla convenzione consolare fra l'Italia e gli Stati Uniti d'America.

5. **R. Decreto** (n. CCXLIV), del 26 luglio, che approva l'aggiunta all'articolo 5 dello statuto della *Banca Mutua Popolare Veneziana*.

6. **R. Decreto** (num. CCLII), del 31 luglio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Padova.

7. **R. Decreto** (n. 370), del 14 agosto, con cui all'articolo 7 del decreto 19 aprile 1873 è sostituito il seguente:

« Sono ammessi agli esami per gli impieghi di seconda categoria:

« *a*) I commessi delle Dogane e delle Saline;

« *b*) Coloro che abbiano riportato la licenza liceale o di istituto tecnico, e che provino inoltre di essere cittadini italiani, di aver sempre tenuto buona condotta e di non aver meno di diciassette o più di trenta anni di età, e che siano celibi o vedovi senza prole »

La *Gazzetta ufficiale* del 23 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. 281), del 13 giugno, che aggiunge alle strade provinciali della provincia di Ancona la strada da Chiaravalle al Colmo per Agugliano e Polverigi.

2. **R. Decreto** (n. 293), del 13 giugno, con cui dall'elenco delle strade provinciali di Caltanissetta viene cancellata la strada che dalla provinciale di Serradifalco-Montedoro-Nussomeli, per Sutera e Campofranco, conduce alla stazione ferroviaria di Sutera.

3. **R. Decreto** (n. CCXVII), del 23 giugno, che autorizza il comune di Abbiategrasso (Milano) ad accettare l'eredità disposta dal fu Costantino Canio per la fondazione dello Spedale, il quale è eretto in Corpo morale.

4. **R. Decreto** (n. 379), del 31 luglio, che autorizza l'Amministrazione delle poste a percepire la sopratassa di centesimi 25, tanto pei pacchi in arrivo dall'estero in Italia, che per quelli in partenza dall'Italia per l'estero.

Ai pacchi cambiati fra le isole di Sicilia e di Sardegna e l'estero non sarà applicata la sopratassa di centesimi 25.

5. **R. Decreto** (n. 380), del 31 luglio, con cui a tenore unico delle leggi intese ad impedire la diffusione della filossera rimane approvato il seguente:

È sospesa la importazione ed il transito:

a) Delle barbatelle, de' magliuoli o tralci di ogni specie di viti, delle uve fresche intatte o pigiate, delle foglie e di qualsiasi altra parte della vite, dei pali o tutori e dei sostegni di ogni sorta delle viti già usati;

b) Delle piante e delle parti vive di piante di qualsivoglia specie;

c) Dei concimi vegetali o misti.

6. **R. Decreto** (num. CCL), del 31 luglio, che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, denominatasi *Fornaci alle Sieci*, sedente in Firenze.

7. **R. Decreto** (n. 378), del 3 agosto, che dichiara di pubblica utilità la costruzione delle opere di difesa in vicinanza di Primolano fra il Brenta ed il Cismon a sbarramento della Valle di Brenta.

8. **Concessioni** di *exequatur* e consoli e vicecunsoli.

9. **Disposizioni** fatte nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale della Amministrazione dei telegrafi.

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 21 settembre, ore 9 ant, al Trib. civile di Pinerolo (subasta Garnier contro Cailleris):

In territorio di Cavour, regione Fraschei, casegiato rurale a due piani fuori terra, composto di cantina, camere di abitazione, stalla, fienile, casto da terra, forno, pozzo d'acqua viva, corte, orto, prato della superficie di are 39,96; prato di are 46,85; campo di are 76,91; prato di are 38,10; prato di are 84,51.

L'incanto verrà fatto in tre distinti lotti, ad prezzo di lire 4500 quanto al primo lotto, di lire 4000 quanto al secondo e di lire 2300 quanto al terzo.

Id. pel 2 settembre, ore 2 pomeridiane, nella sala comunale di Luserna S. Giovanni: affittamento dei lotti quinto e sesto delle cave di pietre di gneiss-lamellare, di proprietà di questo Comune, site nella regione dell'inverso di Seccaressa, al prezzo dell'annuo fitto di L. 4000 cadun lotto.

Il lotto 6° ha una superficie di are 33, 77; il lotto 5° di are 25,58.

La durata dell'affittamento sarà di anni sei, a far capo dalla data del deliberamento definitivo.

Id. pel 22 settembre, ore 9 antimeridiane, al Trib. civile d'Ivrea (subasta ditta Lisabud contro Ferraro):

Casa, aia, stalla, giardino e frutteto, in Romano Canavese, al prezzo d'estimo di L. 8640.

Id. pel dì 8 ottobre, ore 9 ant, al Tribunale civile di Susa (subasta Benoit contro Gallini):

Un corpo di casa e 19 appezzamenti di campo e prato, sul territorio di Beaulard, in un solo lotto.

Appalto pel 9 settembre, ore 2 pom., nella Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino:

Provvista di kg. 45,000 rame in pani a L. 2,40, importo L. 94,500. La consegna dovrà farsi entro il 40 gennaio 1882.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 9500.

Kg. 20,000 rame in pani a L. 2,10, importo L. 42,000.

Il deposito per la cauzione è stabilito in L. 4200.

Il tempo utile per la consegna è stabilito in giorni 60.

Id. pel 31 agosto, ore 4 pom., nella Direzione di commissariato militare della divisione di Torino:

Per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nei panifici militari di Torino e Vercelli.

Quantità: Torino 8000 quintali in 80 lotti; Vercelli 4800, id. in 48 lotti.

Id. pel 9 settembre, ore 10 antimeridiane, nella Direzione della fabbrica d'armi di Torino. Provvista:

Lotto unico. N. 30,000 trapezi di cuoio per fodera di astuccio e bandoliere di fucili e moschetti da fanteria, mod. 1870, a L. 1 20.

Importo totale L. 36,000.

Id. pel 7 settembre, ore 10 ant., alla Prefettura di Torino:

Edizione, stampa, provvista di carta, distribuzione e affrancazione del foglio di manifesti di questa Prefettura pel triennio, dal 1° gennaio 1882 al 31 dicembre 1884, giusta la legge 30 giugno 1876, N. 3195.

Eredità. La signora Progito Caterina, vedova di Bertasso Pietro, dichiarò alla Pretura Dora, in Torino, di accettare, nella di lei qualità di madre e legittima amministratrice del di lei figlio minore Bertasso Luigi, l'eredità lasciatagli dal fu signor Progito Luigi di lui padre, deceduto in Torino il 1° aprile ultimo scorso, previo inventario pubblico 10 dicembre 1877, notaio Leo Durando, non sfavorevole che col beneficio dell'inventario.

CUNEO.

Incanto pel 7 ottobre, al Trib. civ. d'Alba (subasta Glecco, Crivelli contro Lora): 5 lotti di stabili situati in territorio di Guarene, nelle regioni Pertusato, Prora-Brocchetto, Toppia. Consistono in casa, campi e vigne, e sono posti in vendita per il prezzo:

Il lotto 1° di L. 675
Il lotto 2° di » 700
Il lotto 3° di » 300
Il lotto 4° di » 600
Il lotto 5° di » 470

Id. pel 7 settembre, ore 10 ant., nella sala comunale di Alba-rotto Macra.

Vendita di 810 piante d'alto fusto sul prezzo complessivo di L. 4293, sotto le condizioni viste di nella segreteria di detto Municipio.

Id. pel 10 ottobre, al Trib. civ. d'Alba (subasta Pavese contro Colombo). Stabili in territorio di Santo Stefano Belbo.

Id. pel 5 settembre, ore 10 ant., in Cuneo, in un locale posto al 2° piano della casa Ricci Desferres, via Barberoux, N. 4.

Beni stabili caduti nel fallimento di Chiaiva Francesco, cioè d'un corpo di casa situata in Cuneo, sui baluardi di Santa, diviso in due lotti, ed una mezz'aiuola col N. 54 nel Camposanto di Cuneo.

In 2 lotti sui prezzi di L. 4000, 4000 e 50.

Id. pel 23 set., ore 10 ant., nell'intendenza di finanza di Cuneo (vendita di beni demaniali):

In Cuneo:

Lotto unico. — Fabbricato già convento dei Cappuccini, con annesso piazzale, cortile e tre giardini irrigabili ed un pozzo a canale in muratura ad otto archi situato all'esterno del fabbricato stesso, verso mezzogiorno, per condurre l'acqua di irrigazione ai suddetti giardini, della lunghezza complessiva, esso ponte, di metri 66.

Prezzo d'asta L. 21,437 50.

Id., pel dì 11 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Saluzzo (subasta Giordana contro Roggiapane):

In Caramagna Piemonte:

Fabbrica e sito di are 3,08 e sette campi.

Prezzo d'asta L. 750.

Id. pel 17 ottobre, ore 9 ant., al Trib. civ. d'Alba (subasta Ferrero Giacomo fu Bartolomeo contro Ferrero Giacomo fu Antonio):

In territorio di Mango:

Casa con aia e poco sito, vigne, prati, campi e ripe, della superficie di are 187,47, in base al prezzo di L. 3937.

Id. pel 4 ottobre, ore 12 merid., al Trib. civ. di Saluzzo (subasta Blanchetti-Bonetti contro Poyracchia):

In territorio di Frassino:

Un campo, regione Godisalse; un campo regione Ribottino, della complessiva superficie di are 62,95, e un casamento con corte, orto e rivasso.

In un sol lotto, al prezzo di L. 450.

Id. pel 6 ottobre, ore 12 merid., al Trib. civ. di Saluzzo (subasta Blanchetti-Bonetti contro Dao):

Prati, campi, orto, e due corpi di casa, della complessiva superficie di are 144,24.

In tre distinti lotti — Prezzi lire 360, 90 e 740.

Id. pel 18 ottobre, ore 12 meridiane, al Trib. di Saluzzo (subasta Barnero contro Ghirardi):

Corpo di casa di due piani ed otto vani, situata nel concentrico di Polonghera, prospiciente nella via Maestra, al num. 1.

Prezzo d'asta L. 1600.

Id. pel 23 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile d'Alba (subasta Grasso contro Galfiolo):

Due corpi di casa formanti un solo lotto, situati nel concentrico di Cornegliano, ed una vigna sita pure sul territorio di Cornegliano, regione Val della Garbella, di are 13 circa.

Fallimento (*dichiarato*) della Ditta corrente in Alba sotto la firma *Ancona Moisè Vita* di Diacomo e *Lattes Israel* fu Moisè Abramo.

Adunanza dei creditori il 3 settembre, ore 9 ant., al Trib. civile d'Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. *(id.)* di *Francesco Respino* di Bra, negoziante-lattaio.

Adunanza dei creditori il 1° settembre, ore 2 pom. al Tribunale di Alba per la nomina dei sindaci definitivi.

Eredità. — La sig^a Castagno Antonia moglie di Rolando Giuseppe, dichiarò alla Pretura di Racconigi di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità del signor Castagno Ubertino, deceduto *ab intestato* in Racconigi il 2 luglio 1881.

ALESSANDRIA.

Incanto pel dì 8 ottobre, ore 11 1/2 ant., al Trib. civ. d'Acqui (subasta Gavotti contro Gavotti e Bruno):

Sul territorio di Malvicino. Tre corpi di cascina denominati Lajazzo e Piambini, Redimoncia, Gramenda ed un corpo di casa civile.

In due distinti lotti al prezzo di L. 6340 e 2300.

Appalto pel 5 settembre, ore 10 ant., nella Prefettura d'Alessandria:

Stampa del supplemento al foglio periodico pubblicato dalla Prefettura, inserzione degli annunzi legali, amministrativi e giudiziari della Provincia.

Id. pel 6 settembre, ore 11 ant., nella Direzione del Genio Militare di Alessandria:

Lavori occorrenti per la sistemazione e l'adattamento di un braccio della caserma di cavalleria in Fossano, ascendenti alla somma di L. 16,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 90 dalla data del verbale di consegna del medesimi a termine del *progetto* 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

DA AFFITTARE

al 4° ottobre 1881 ed anche prima:

Signorile alloggio al secondo piano, composto di dieci membri, con acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero. — Via Assarotti, 3, recapito del portinaio. 1848

DA VENDERE

un **piccolo fornile** in ferro per metalli, munito di tutti gli accessori, in buonissimo stato.

Dirigersi alla tipografia Roux e Favale, piazza Solferino, 20.

Per ritiro dal commercio

si cederebbe una **Fabbrica** da ferro al maglio, con forza d'acqua.

Detta Fabbrica è bene avviata e con buona clientela.

Scrivere fermo in posta, Pinerolo, F. C. P. 1929

Un giovane di buona famiglia e che ha compiti i suoi studi liceali, cerca impiegarsi in una Banca od Ufficio qualunque. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

DA VENDERE

in *Cortemilia, prov. di Cuneo* a bonissime condizioni, una **vasta casa** con giardino annesso, composta di 25 spaziose camere e 4 botteghe. Cortili, cantine e stalla con rimessa. — Dirigersi all'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese.*

DA RIMETTERE

negozio con mobili e retrini in **via Roma.** — Dirigersi al sig. Sacerdote, via Roma, 27. 1927

DA RIMETTERE

avviatissimo **negozio di novità**, con o senza merce. — Dirigersi *Aux Nouveautés Parisiennes*, via Santa Teresa, rimpetto al N. 19, Torino. 1928

Vendita volontaria

di **casa mobiliata** in Cavoretto e di piccola parca di vigna di are 21,46 (tavole 57), in prossimità dell'abitato. — Dirigersi in Torino al sig. G. B. Martina, via Lagrange, 24, piano 1°. 1925

LA FONDIARIA

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Stabilita in Firenze, Via Cavour, N. 8.

La Fondiaria INCENDIO

CAPITALE 40 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI CONTRO L'INCENDIO
lo scoppio del gas, del fulmine
e DEGLI APPARECCHI A VAPORE

ASSICURAZIONI CONTRO L'IMPRODUTTIVITÀ
degli oggetti colpiti da incendio

ASSICURAZIONI SPECIALI MILITARI

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
PRINCIPE DON TOMMASO CORSINI
Deputato al Parlamento

Vice-Presidente:
COMM. DOMENICO BALDINO
Amministratore delegato della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

La Fondiaria VITA

CAPITALE 25 MILIONI di lire in oro.

ASSICURAZIONI IN CASO DI MORTE
miste ed a termine fisso.

PARTECIPAZIONE DEGLI ASSICURATI AGLI UTILI
in ragione del 90 per cto.

ASSICURAZIONI IN CASO DI VITA
Rendite vitalizie immediate e differite
Dotazioni per fanciulli e capitali per adulti

ASSICURAZIONI CONTRO I CASI FORTUITI
DI QUALSIASI NATURA
che possono colpire la persona

Presidente del Consiglio d'Amministrazione
COMM. PROF. PIETRO CIPRIANI
Senatore del Regno.

Vice-Presidente:
DON ANDREA DEI PRINCIPI COLONNA
Marchese di Giovagallo.

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ

Direttore Generale delle due Compagnie: signor EMILIO GUITARD.

AGENZIE GENERALI IN PIEMONTE:

TORINO, **CREDITO MOBILIARE ITALIANO**, via Ospedale, 24, — *Acqui*, sig. TOSELLI avv. Francesco — *Alba*, sig. DELLERA Pietro e Figli — *Alessandria* sig. RENOTTI prof. rag. Edoardo — *Asti*, sig. CUSSOTTO Paolo — *Biella*, sigg. REGIS Carlo e figli, — *Casalmonferrato*, sigg. FRASCAROLI e BOSCO — *Cuneo*, sig. FOA Raffaele — *Ivrea*, sig. G. B. SOLA — *Mondovì*, sig. ZURLETTI geometra Giovanni (*Incendio*) — Sig. TOMATIS Antonio (*Vita*) — *Novara*, signor ROSSINI ing. Erminio — *Pinerolo*, sig. BERGESIO notaio Luigi — *Saluzzo*, Sigg. POETI, BRESSY et C. (*Vita*) — *Savigliano*, sig. G. B. CERALLI — *Torelli*, sigg. Fratelli TARICCO.

PEPTONA di DEFRESNE

Deposito generale A. Manzoni e C., Milano e Roma — In Torino nella farmacia Tarico, piazza S. Carlo, e altre di Prodotti affini, portici di Po.

Vendita volontaria

di un **corpo di cascina** in territorio di Cavour, composta di casa civile e rustica, giardino cinto da muro, ad ett. 2,50 (25 giornate) di terreno. A venti passi dalla *ferrovia* Pinerolo-Cavour. Si vendono anche appezzamenti separati.

Dirigersi per informazioni e trattative in Torino al procuratore collegiato avv. Stefano Castagnone, via Doragrossa, 19, p. 1°. 1926

Pendoli Officier a 15 giorni regolati, L. 10 50, **alla Liquidazione a prezzi fissi,** via Finanze, 3, Torino. 1871

Cuneo

Cascina da vendere distante due chilometri circa da Cuneo, regione Spinetta, di giornate 68 (ettari 25 circa), con spazioso **alloggio** nobilitato, cappella e giardino. — Vendibile pure separatamente.

Dirigersi a Gianoa G. Camillo. 1811

F. C. ROSSIO

cappellaio

rimoderna e pulisce cappelli di ogni genere e tinti per modiste a **moderati prezzi.**

Via dell'Accademia Albertina, 31
TORINO.

R. Ospizio Generale di Carità di Torino

È aperto un concorso pel disegno di un edificio capace di 2000 ricoverati, da erigersi lungo il vinle di Stupinigi, poco lungi dalla linea daziaria di Torino.

Il Programma, coi relativi piani e profili del sito dove sarà eretto il grandioso edifizio, determina la forma, le capacità, il modo e termine entro cui vuolsi presentato il disegno.

Al disegno prescelto sarà assegnato un premio di L. 10,000, ed un *accessit* di L. 2000 a cadauno dei due progetti che verranno in seguito giudicati migliori.

Il programma e piano sopraccennati, si distribuiscono dalla Segreteria dell'Ospizio, via Po, N. 33, a chi ne fa domanda. 1818

Da vendere al *Baraccone* di **Collegno:** Villa signorile composta di due case, l'una di 12 camere tappezzate, munita di calorifero e distribuzione d'acqua. Grande terrazza sopratutto ad anfiteatro ombreggiante invernale, suo giardino d'inverno. L'altra, con alloggio del giardiniere ed altri locali al pian terreno e conveniente alloggio distinto al 1° piano, di 4 camere e cucina. — *Giardino* di 7000 mq. cinto, magnifico di piante ornamentali d'ogni specie fiori, stagno, reggia perenne d'acqua corrente. Orto con numerose piante fruttifere, pergolato di vite lungo 83 metri.

Rivolgersi per indicazione dell'ubicazione al capo-stazione del *Baraccone*. — Facilità eccezionali di comunicazione con Torino. Posta in immediata vicinanza della strada provinciale Torino-Rivoli, e in prossimità delle stazioni del *Baraccone* e di Collegno. 1922

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione. Scuole elementari, tecniche e ginnasiali pareggiate.
1668 Cav. D. MORRA, rettore.

Ditta FRATELLI TESIO Torino

I suoi magazzini all'ingrosso in nastri e stoffa seta, tulli, biancheria, velluti, passamanteria, maglierie ed articoli di moda, sono trasferiti in **Piazza Solferino, 9.** 1904

BECKER e Comp.

Costruttori meccanici — *Via Barolo, N. 19, TORINO*

Torchi da vino a vite ed idraulici — **Pompe** d'ogni genere — **Mastice** a bilico — **Bilancie** d'ogni qualità. 1823

PER ESTATE

Presso G. ALBERA, via Lagrange, 9

trovansi **Giacche** e **Vestiari in tela** per uso casa, campagna ed uffizi. **Gilet piqué, Spolverini** in liquidazione, **Giacche alpacca** nere e bigie, tele russe e tele vela bianche, ecc. Il tutto a prezzi convenienti. Si eseguisce su misura tanto la lana che la tela; **giacche** tela da L. 5 a 10 di buona qualità, ecc. 1924

PREAVVISO.

Col primo entrante settembre 1881 verrà trasferta da via *Roma*, N. 20, a via *Lagrange*, N. 37, piano 1°, facente angolo in via *Andrea Doria*, l'antico privilegiato e più antico *Gabinetto* medico magnetico (domiciliato *Urbano Grandier*) del prof. *Giovanni Filippa*.

TORINO, via Lagrange, N. 37, piano 1°, angolo via Andrea Doria. 1885

HOTEL ET CAFÉ DE L'ÉTOILE

16, Great Windmill Street Hay Market, LONDRA

Proprietario Léon Raux, *successore di* Giovanni Chiales

Cucina italiana e francese — Prezzi moderati. 1779

F. LANTERI, FABBRICANTE OREFICE

premiato con medaglia, Torino, via Roma, rimpetto al N. 28

Assortimento oreficeria, argenteria e orologeria d'oro e d'argento dun garantito, oggetti di lusso.

Specialità di propria fabbricazione, anelli a modo gordiano, giuoco d'ingegno, in argento, L. 2, in oro, 35.

Anello oro con vero brillante di 3/6 L. 35, franco di porto in tutto Regno. Spedire le misure in millim.

"Perfezione"
Ristoratore Universale dei Capelli
Sig.^a S. A. ALLEN

Non mancò mai di restituire ai capelli grigi il colore primiero della gioventù, dimostrazione alla stessa tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed infallibile, facendo prontamente sparire la canizie. Non è una tintura; egli dimostrerà sempre essere il ristoratore naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO GENUINO
IN INVOLUCRI COLOR DI ROSA.

Deposito in Torino presso D. MONDO, via Ospedale, 5.

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI
(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Baking Powder. — Preparazione, premiata con sette medaglie, per far pasticceria e pane casalingo. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, di burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le veci delle uova per far pudini. Basta farne un solo esperimento per esserne convinto. — Si vende in scatole a L. 2 25 ciascuna. 1512

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

Farmacia Taricco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsie, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate uso inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 60. — Esigere la firma TARICCO. 1919

L'ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA DI MILANO

in fotografia

Salone Pompeiano — Gallerie delle macchine (N. 2) — Gallerie del lavoro (N. 2) — Porta Veneziana — Ministero della guerra — Villa Reale — Salone della ceramica — Padiglione Candiani e Comp. — Padiglione Dall'Ara e Comp. — Padiglione Russo — Padiglione Moresco — Chiosco Righetti — Politarsia Jung — Tabernula Pompeiana — Châlet Svizzero.

N. 17 *Vedute* — Vendibili nella Libreria Centrale Roux e Favale — Galleria Subalpina — al prezzo di L. 1 50 cadauna.

ORARJ I PIÙ COMPLETI D'ITALIA

ANNO II.

Periodici mensili editi da G. ARNABOLDI
Via Sant'Antonino, 38, Firenze
e sono:

L'Italia *Orario del Movimento Treni e Piroscafi locali e viaggi ai principali centri del Regno e Stati limitrofi. Prezzo L. 1. Abbonamento annuale L. 10.*

Contiene: I più ampi particolari intorno al Servizio ferroviario e di navigazione.

I Viaggi Circolari italiani, quelli cumulativi fra l'Italia e l'Austria, fra l'Italia, Austria e Germania, e fra l'Italia e la Francia. — I biglietti d'andata e ritorno a prezzo ridotto giornalieri e festivi, quelli speciali e d'abbonamento. — I servizi internazionali pei viaggiatori e bagagli per ogni parte d'Europa.

Le ferrovie ed Stati limitrofi fra *Roma*-Ala-Kufstein-Monaco; *Roma*-Venezia-Cormons-Trieste e Trieste-Graz-Vienna-Berlino; *Roma*-Venezia-Pontebba-Vienna.

Fra *Roma*-Torino-Modane-Culoz-Ginevra e Culoz-Parigi e Londra via Calais; *Genova*-Ventimiglia-Nizza-Marsiglia e Marsiglia-Lione-Parigi.

Fra *l'Italia* e la Svizzera: *Milano*-Bellinzona-Lucerna-Zug-Zurigo; *Italia*, Francia e Svizzera pel Sempione: Brigue-Losanna-Friburgo-Berna e Thun, Lucerna, Basilea, Zurigo, San Gallo, Neuchâtel, ecc., Brigue-Losanna-Neuchâtel-Divonne ed oltre; Brigue-Losanna-Pontarlier-Parigi; dell'*Italia* a Chiasso per la Svizzera e S. Bernardino; Corrispondenze postali fra *l'Italia* e la Svizzera pel Sempione, San Gottardo, Spluga e San Bernardino, ecc. — Tavola delle monete.

Stanti del Servizio Telegrafico e delle Poste del Regno.

L'appennino *Orario del Movimento Treni e Piroscafi locali nei versanti degli Appennini. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Il Subalpino *Orario del movimento Treni e Piroscafi locali nell'Alta Italia. Prezzo Cent. 50. Abbonamento annuale L. 5.*

Le tre prime edizioni sono corredate d'una magnifica Carta Geografica ferroviaria, coll'aggiunta delle linee di 1^a, 2^a e 3^a categoria in base alla legge 30 luglio 1879.

Le ore pomeridiane vi sono distinte dalle antimeridiane con numeri barrati. Per tale distinzione si è adottato il sistema della Regia Posta, quello, cioè, di contare le ore pomeridiane al tocco dopo mezzodì e terminarle alle 12 50 dopo mezzanotte.

Ogni edizione è corredata dell'Elenco delle Stazioni, e pel resto s'impiegarono caratteri più visibili degli usuali in tal genere di lavori.

Sconto ai signori Librai e Rivenditori. Rivolgersi all'Editore, via Sant'Antonino, 38, Firenze.

In Torino presso la Libreria Roux e Favale, sotto la Galleria Subalpina, e presso le Edicole.

Deposito in Torino, presso *Gaudolfi, Bevilacqua, Gittino e C.*, via Bogino, 13-bis. 953

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

MARTELLI E VACCARONE

Guida alle Alpi Occidentali

DEL PIEMONTE

Pubblicata dalla Sezione Torinese del Club Alpino Italiano.

Un volume in-16° illustrato, e con speciale carta topografica, legato alla bodoniana. Prezzo L. 8.

DOTTOR ANTONIO MARRO

GUIDA ALL'ARTE DELLA VITA

Un grosso volume in-16°, L. 3

PREFAZIONE: I. Lavoro e studio — II. Degli alimenti — III. Dell'aria e delle abitazioni — IV. Il calore e le vesti — V. La conservazione della forza — VI. Acquisto della ricchezza — VII. L'amore — VIII. La scelta in amore — IX. La conservazione dell'amore — X. I figli — XI. La medicina nell'educazione — XII. L'istruzione, il maestro, la scuola — XIII. L'uomo e la società — XIV. Delle virtù. Le virtù che accrescono la ricchezza generale — XV. Le virtù che tendono a favorire la ginnastica — XVI. Le virtù che accrescono il patrimonio scientifico — XVII. La sanzione naturale della virtù — XVIII. Seguita la sanzione della virtù — Conclusione.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Demarchi*. — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mecca d'Italia, di *E. Socchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnaldi*. — Giardini e viali, di *S. Carlevaris*. — Higiene, di *D. Bosi-Adua*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineris*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michele*. — L'architettura, di *G. B. Ferranti*. — Vita musicale, di *F. Bernasconi*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Antonio*. — Torino bancaria, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Puschiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ascenzo*. — Torino che scioma, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Roux*.

Un grosso volume in-8°, prezzo L. 8;

La prima edizione di esso, legata in pieno tela inglese, d'oro, prezzo L. 10.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

Torino — Tip. Roux e Favale.